

**"Gli arabismi in lingua italiana"**

**a cura di :**

**Dr.Abdulrazek F. Abdulaziz**

**"المُقرّباتُ العربيةُ في اللغةِ الإيطاليّةِ"**

**إعداد :**

**د. عبد الرازق فوقّي عبد العزيز**

## ملخص البحث

يأتي هذا العمل انطلاقاً من الحاجة الملحة والنقص الشديد في الأبحاث الإيطالية العربية المقارنة وبخاصة في مجال اللغة، والرغبة في تبيان ما أسهمت به الحضارة العربية في عصورها الزاهية عبر مجالات شتى وتأثيرها على الغرب في حقول وميادين عديدة منها التأثير في مجال اللغة .

ويهدف هذا البحث إلى حصر وسرد أكبر عدد من المفردات الإيطالية ذات الأصول العربية، تبياناً للتلاقح الذي تم بين هاتين اللغتين منذ عهد بعيد، والعلاقات الوطيدة بين عالمنا العربي والإسلامي وإيطاليا عامة وجزيرة صقلية خاصة التي عاش بها العرب والمسلمون قرابة الثلاثة قرون وذلك في الفترة ما بين عام 827 وعام 1091 م، وكان لهم أثرهم الجلي في كل مناحي الحياة وما تزال شواهدهم قائمة حتى يومنا هذا، ومنها ما نلمسه من خلال التأثير العربي المباشر في اللغة الإيطالية.

كما يرمي هذا العمل إلى التأسيس والبحث عن جذور الثقافة العربية في البنيان الحضاري الغربي، والتأكيد على الدور الحضاري الرائد الذي شكلته الحضارة العربية الإسلامية، وإسهاماتها الأصيلة في شتى الميادين العلمية والإنسانية، وفضل ذلك على الغرب الذي يخرج منه بين الحين والآخر من ينكر ذلك، والرد العلمي والعمل على ما يثار حول إسهامات العرب والمسلمين في التراث الحضاري العالمي، مع التأكيد على ضرورة معالجة المشتركات بين الثقافات، في وقت تملو فيه نغمة الصدام بين الحضارات والهجمة الشرسة على هويتنا العربية والإسلامية .

وقد تناول البحث في مقدمته الحقبة التاريخية التي شهدت نمو العلاقات العربية بإيطاليا ومراكزها التجارية كالبندقية وجنوة وصقلية وغير ذلك من قنوات الاتصال بين الشرق والغرب وبخاصة إسبانيا، ومن ثم التركيز على تأثير اللغة العربية في اللغة الإيطالية وأشهر حقول وميادين هذا التأثير في انتقال المفردات والمصطلحات العربية، مع استخدام مناهج البحث اللغوية المقارنة في البحث عن الكلمات العربية التي ما زالت تستخدم حتى الآن في اللغة الإيطالية وتجري على الألسن وتدون في الكتب والمعاجم، وفي هذا الصدد تم سرد وإيضاح المعاني الأصلية الأولية التي صاحبت الكلمة العربية وقت ظهورها في الإيطالية، ثم معالجة ثباتها أو تطورها الدلالي، مع ذكر الجذور والكلمات العربية التي اشتقت منها المفردات الإيطالية وعرض ذلك في شكل معجم تظهر فيه المفردة الإيطالية ومعانيها وفي المقابل الكلمة العربية والشروح التي عولنا فيها على أشهر المعاجم العربية المتخصصة.

## ملخص البحث

يأتي هذا العمل انطلاقاً من الحاجة الملحة والنقص الشديد في الأبحاث الإيطالية العربية المقارنة وبخاصة في مجال اللغة، والرغبة في تبيان ما أسهمت به الحضارة العربية في عصورها الزاهية عبر مجالات شتى وتأثيرها على الغرب في حقول وميادين عديدة منها التأثير في مجال اللغة .

ويهدف هذا البحث إلى حصر وسرد أكبر عدد من المفردات الإيطالية ذات الأصول العربية، تبياناً للتلاقح الذي تم بين هاتين اللغتين منذ عهد بعيد، والعلاقات الوطيدة بين عالمنا العربي والإسلامي وإيطاليا عامة وجزيرة صقلية خاصة التي عاش بها العرب والمسلمون قرابة الثلاثة قرون وذلك في الفترة ما بين عام 827 وعام 1091 م، وكان لهم أثرهم الجلي في كل مناحي الحياة وما تزال شواهدهم قائمة حتى يومنا هذا، ومنها ما نلمسه من خلال التأثير العربي المباشر في اللغة الإيطالية.

كما يرمي هذا العمل إلى التأسيس والبحث عن جذور الثقافة العربية في البنيان الحضاري الغربي، والتأكيد على الدور الحضاري الرائد الذي شكلته الحضارة العربية الإسلامية، وإسهاماتها الأصيلة في شتى الميادين العلمية والإنسانية، وفضل ذلك على الغرب الذي يخرج منه بين الحين والآخر من ينكر ذلك، والرد العلمي والعمل على ما يثار حول إسهامات العرب والمسلمين في التراث الحضاري العالمي، مع التأكيد على ضرورة معالجة المشتركات بين الثقافات، في وقت تعلق فيه نعمة الصدام بين الحضارات والهجمة الشرسة على هويتنا العربية والإسلامية .

وقد تناول البحث في مقدمته الحقبة التاريخية التي شهدت نمو العلاقات العربية بإيطاليا ومراكزها التجارية كالبندقية وجنوة وصقلية وغير ذلك من قنوات الاتصال بين الشرق والغرب وبخاصة إسبانيا، ومن ثم التركيز على تأثير اللغة العربية في اللغة الإيطالية وأشهر حقول وميادين هذا التأثير في انتقال المفردات والمصطلحات العربية، مع استخدام مناهج البحث اللغوية المقارنة في البحث عن الكلمات العربية التي ما زالت تستخدم حتى الآن في اللغة الإيطالية وتجري على الألسن وتدون في الكتب والمعاجم، وفي هذا الصدد تم سرد وإيضاح المعاني الأصلية الأولية التي صاحبت الكلمة العربية وقت ظهورها في الإيطالية، ثم معالجة ثباتها أو تطورها الدلالي، مع ذكر الجذور والكلمات العربية التي اشتقت منها المفردات الإيطالية وعرض ذلك في شكل معجم تظهر فيه المفردة الإيطالية ومعانيها وفي المقابل الكلمة العربية والشروح التي عولنا فيها على أشهر المعاجم العربية المتخصصة.



## Premessa

Il patrimonio lessicale di una lingua si arricchisce o con la formazione di nuove parole o con l'importazione di parole nuove da altre lingue, ormai comunemente accettata nella terminologia linguistica internazionale come 'prestiti linguistici'.

Come si sa, moltissime parole italiane derivano dalla lingua araba. Ma, come sono entrati questi arabismi nella lingua italiana? Abbiamo cercato di rispondere a tale domanda in questa ricerca che intende individuare le vie dirette e quelle indirette della penetrazione degli arabismi in italiano, il fatto che contribuisce ad inquadrare in un più preciso clima culturale il fenomeno dei 'prestiti linguistici' in italiano<sup>1</sup>.

Secondo questa divisione, abbiamo classificato gli arabismi in italiano in due categorie principali: la prima è quella del filone dotto e scientifico dei "prestiti indiretti tramite trasmissioni per via scritta.". in questa categoria, abbiamo cercato possibilmente di tracciare la maggior parte di questi arabismi, mettendoli in ordine alfabetico dentro le sei sezioni divise secondo una classificazione argomentativa come segue:

A-Astronomia:

B-Scienze matematiche:

C-Scienza chimica:

D-Farmacopea e medicina:

E-Anatomia:

F-Nomi delle piante:

Mentre la seconda categoria riguarda invece il filone diretto e pratico dei "prestiti diretti tramite trasmissioni per via orale". Ma, tenendo conto del numero infinito degli arabismi del secondo filone, cioè, quello dei prestiti trasmessi per via orale, abbiamo visto che sarebbe opportuno trattare in questa ricerca solo gli arabismi della prima categoria, cioè, quella del filone dotto e scientifico, decidendo di trattare prossimamente in un'altra ricerca gli arabismi della seconda categoria. Ma, d'altro canto, abbiamo fornito gli studiosi e gli interessati di un vocabolario messo alla fine di questa ricerca, in cui abbiamo raccolto, in ordine alfabetico, la maggior parte dei più famosi arabismi delle entrambe categorie, con le relative spiegazioni in lingua araba, e speriamo che siano utili a quelli che studiano sia l'arabo che l'Italiano.

---

<sup>1</sup> Cfr. Zolli, Paolo, *Le parole straniere*, Zanichelli Bologna, 1976, pp. 97-99.



Nell'accingerci alla stesura del presente lavoro ci siamo posti il problema di quali e quanti arabismi registrare. E' chiaro quindi che, abbiamo potuto trarre profitto dai contributi scientifici esistenti<sup>2</sup>. Abbiamo cercato anche di evitare da un lato di omettere termini significativi, dall'altro di inserire voci occasionali: l'abbiamo risolto tenendo conto, in linea di massima, delle voci registrate nella dodicesima edizione del vocabolario della lingua italiana di N. Zingarelli (Bologna, Zanichelli, 2001), che per l'ampiezza di documentazione e per il vaglio a cui le voci erano state sottoposte ci poteva dare buone garanzie. D'altra parte, per molte parole abbiamo cercato di fornire la data, almeno approssimativa, in cui sono entrate in italiano. Per il reperimento di questi elementi ci siamo serviti dei dizionari storici ed etimologici della lingua italiana che sono ricordati nella sezione bibliografica.

Siamo convinti che il fenomeno del prestito sia un fenomeno linguistico, ma sia contemporaneamente legato a fattori culturali e che non sia possibile, comprenderlo appieno se non si tiene conto di questi fattori, e quindi, abbiamo cercato di dare alcune informazioni sui rapporti storici e culturali tra la civiltà araba e quella italiana, referendoci a studi precedenti. Seguendo gli etimi degli arabismi in italiano, abbiamo preso in considerazione le varie fonti arabe di rilievo, consultato i dizionari arabi più considerevoli che ci hanno fornito d'un materiale assai prezioso ed abbiamo deciso di riportarlo in questo lavoro per poter paragonare tra i due termini: il termine arabo nei confronti di quello italiano, è un contributo che sarebbe, secondo me, essenziale per gli studiosi interessati sia in Italia che nel mondo arabo, dato che un contributo del genere non l'abbiamo riscontrato negli studi sugli arabismi eseguiti dagli studiosi italiani. Soprattutto per questi punti della ricerca tenga presente il lettore che si tratta del primo tentativo del genere in questo campo di ricerca da un italianista arabo, e che quindi correzioni ed aggiornamenti sono non solo possibili, ma anzi inevitabili ed auspicabili. Ci alludiamo comunque che il quadro che abbiamo cercato di dare dei rapporti non solo linguistici ma anche culturali tra l'Italia e la civiltà araba sia, anche per questo rispetto, sufficientemente chiaro ed indicativo.

\*\*\*

---

<sup>2</sup> Per quanto riguarda lo studio degli arabismi in italiano disponiamo di studi di rilievo come quelli di G. B. Pelligrini che ha condotto spogli amplissimi su testi medievali.



## Introduzione

### I-Lunga storia di dialogo interculturale arabo<sup>3</sup>-italiano:

Ogni civiltà è in parte debitrice di prestiti e assimilazioni da altre civiltà e da altre culture, eppure, ogni lingua è in parte debitrice di prestiti e assimilazioni da altre lingue<sup>4</sup>. Il patrimonio lessicale di una lingua si arricchisce o con la formazione di nuove parole o con l'importazione di parole nuove da altre lingue, ormai comunemente accettata nella terminologia linguistica internazionale come 'prestiti linguistici'.

Per lunghi secoli, su contrapposte sponde del Mediterraneo, due culture, quella occidentale-cristiana e l'altra arabo-musulmana, sono periodicamente entrate in contatto tra loro alternando momenti di pace a momenti di conflitto. Dunque, i legami ed i rapporti tra l'Europa e il mondo arabo non sono recenti, ma risalgono a migliaia di anni fa.

Soprattutto nel Medio Evo che fu un momento di decadenza europea, ma fioritura della civiltà islamica, vi furono interazioni positive; la storia ha registrato contributi degli arabi al sapere dell'uomo in diversi campi. In quell'epoca, non si contano gli influssi islamici nell'architettura, nella pittura, nella ceramica, nella decorazione, nella filosofia, nella medicina, per non parlare dei numerosi arabismi della lingua italiana e nei

---

<sup>3</sup>L'arabo, all'origine, era solo uno dei tanti dialetti semitici della penisola arabica. Oggi la lingua araba, parlata da più di 200 milioni di persone, si colloca al sesto posto nel mondo, prima del francese e del tedesco ed è una delle lingue ufficiali delle Nazioni Unite. L'arabo è diffuso su una superficie talmente vasta che ha subito variazioni dialettali importanti. Si distingue generalmente tra Arabo letterario ed Arabo volgare. Esistono dei dialetti arabi che variano da regione e regione e che sono tutti influenzati e derivati dall'unico ceppo che è l'arabo letterario.

<sup>4</sup>Anche la lingua italiana ha avuto il suo influsso rilevante in diversi Paesi del mondo arabo ed oltre, particolarmente in Somalia, Eritria, Libia ed in Egitto. Sugli italianismi nel dialetto cairota- ad esempio- si può consultare: Mansur, Ashraf, *flusso instancabile degli italianismi nel dialetto del Cairo dall'Ottocento fino ad oggi, filology*, vol. XXXIV, Facoltà Al-Alsun, Università di Ain Sciams, Cairo, giugno 2000, pp. 277-303. Migliorini, B., *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960. Mini, Guido, *Parole senza frontiere: Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1987. Pellegrini, G. B., *Ricerche sugli arabismi italiani con particolare riguardo alla Sicilia*, Palermo, Centro Studi filologici e linguistici siciliani, 1989. Pellegrini, G. B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972. due volumi. Pellegrini, G. B., *L'elemento arabo nelle lingue neolatine con particolare riguardo all'Italia*, pp. 687-790, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, XII, Spoleto, 1965.



toponimi<sup>5</sup>. A tale riguardo, Giulio Ferroni afferma: *"l'Islam si presentava come una civiltà originale, ben organizzata, animata da una forte fede religiosa"*<sup>6</sup>, e continua ancora a specificare ed a delineare i contributi della civiltà islamica al patrimonio culturale occidentale<sup>7</sup>, dicendo: *"Nei Paesi islamici le scienze e le tecniche, in particolare la medicina, le matematiche, l'astronomia, l'astrologia, la geografia, raggiunsero un livello molto alto"*<sup>8</sup>.

Riconoscendo il patrimonio europeo, gli arabi costruirono nell'Ottocento un'accademia<sup>9</sup> speciale per la traduzione delle conoscenze greche, nota come «casa della sapienza», che vuol dire casa della conoscenza e della saggezza e a questo proposito spiega Ferroni: *"Ma la cultura araba fu anche mediatrice per la conoscenza di quei testi greci (specie di carattere medico e scientifico) che non erano noti al mondo latino e che vennero tradotti dall'arabo. Lo studio della filosofia aristotelica vi ebbe fortissimo rilievo, culminando nella riflessione di due originali filosofi: Avicenna e Averroè....Una nuova serie di traduzioni dall'arabo, particolarmente fitte all'inizio del secolo XII, metterà i testi e i commenti aristotelici di Avicenna e di Averroè a disposizione della nuova filosofia scolastica; e nella cultura europea l'averroismo costituirà a lungo un punto di partenza per ogni tentativo di pensiero antimetafisico e materialistico"*<sup>10</sup>.

Con il Rinascimento, l'Europa e il mondo intero visse un meraviglioso

<sup>5</sup> Cfr. *L'Islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà*, Ministero degli Affari Esteri Italiano, Tipar, Roma, 2003. Cfr. Amari, M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, II° edizione, Firenze, 1935.

Cfr. anche la versione in arabo: .

أماري: ميكيل، المسلمون في صقلية، (ترجمة) إبراهيم: محب سعد (دكتور) ومجموعة من أساتذة كلية الآلسن-جامعة عين شمس (سوزان بديع اسكندر، سمير مرقص موسي، سهيمة سليم صالح، ربيع سلامة، عماد حسن البغدادي، نرمين وجيه حكيم، عبدالمحسن عبدالباسط)، لومونييه، فلورانس. 2004. انظر كذلك: عباس: إحسان، العرب في صقلية، بيروت، دار الثقافة، 1975.

<sup>6</sup> Ferroni, Giulio, *Storia e testi della letteratura italiana dalle origini al 1300*, vol.1, prima edizione, 2002, Mondadori Università, p.19.

<sup>7</sup> Sul quale dubitano alcuni studiosi. A tale riguardo Cfr. Stern, S., M., *L'occidente e l'Islam nell'alto medioevo*, settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XII, 2-8 aprile, 1964, tomo secondo, Spoleto, 1965, pp. 639-666.

<sup>8</sup> Ferroni, G., *op.cit.*, p.19.

<sup>9</sup> A partire dall'ottavo secolo fino al dodicesimo, la Casa della Cultura di Baghdad, capitale del grande califfato-impero arabo-musulmano, tramite una scuola di traduzione creata appositamente, sfornò traduzioni eccellenti di libri e documenti - in particolare opere scientifiche e filosofiche - destinati a lasciare un segno nella storia.

<sup>10</sup> Ferroni, G., *op.cit.*, pp. 20-21.



periodo di progresso, di sviluppo e di grandi conquiste. Si susseguirono scoperte geografiche che estesero i confini del vecchio mondo, arrivando al nuovo mondo ed alla rivoluzione industriale moderna con le sue invenzioni e le sue conoscenze che hanno comportato nuove caratteristiche, politiche, sociali, culturali ed economiche del mondo.

Nei secoli successivi tra l'Europa e il mondo arabo vi furono conflitti, rappresentati da invasioni e conquiste coloniali che hanno influenzato, ed influenzano tuttora le relazioni tra di loro. I rapporti tra il mondo arabo ed Occidente oggi sono pregiudicati da reciproche diffidenze. Da entrambe le parti si lanciano accuse di intrusione, prevaricazione, sfruttamento, colonizzazione dimenticando che nel passato l'interazione tra l'Europa e il mondo arabo- musulmano è stata proficua. La recente e viva polemica occidentale<sup>11</sup> verso i musulani e gli arabi ha fatto dimenticare, anche ad illustri penne italiane di scarsa memoria culturale, quanto non solo la lingua ma la cultura italiana debbano alla civiltà araba<sup>12</sup>.

## **II. La penetrazione degli arabismi in lingua italiana:**

Le varie lingue<sup>13</sup> del mondo hanno influito<sup>14</sup> sull'italiano in misura fortemente diversa, e quindi, la lingua italiana, come tutte le altre lingue, ha accolto, nel corso della sua evoluzione, parecchie voci straniere. Che

---

<sup>11</sup> Specie dopo l'11 settembre e le sue conseguenze drammatiche sulla scena mondiale, oltre ad alcuni avvenimenti di carattere politico accaduti nell'ultimo decennio. A questo riguardo Cfr. Fukuyama, F. , *"La fine della storia e l'ultimo uomo"* traduzione italiana di D. Ceni, Milano, BUR, 1996. Huntington, S., *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, (Traduzione di : Minucci. S.) Garzanti, 2000.

<sup>12</sup> A questo riguardo Cfr. Ferroni, Giulio, *op.cit.*, pp.19:21.

<sup>13</sup> Per quanto riguarda le principali componenti del lessico italiano. Possiamo dire che secondo specifici studi esse possono essere ricondotte a sette categorie: latinismi, grecismi, francesismi, anglismi, germanismi, arabismi, spagnolismi ed ad una ottava denominata 'altra categoria' con termini misti di varia derivazione. E' necessario tener presente tale composizione per comprendere l'evoluzione della lingua italiana come lingua di cultura. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, *op.cit.*. Migliorini, B. Baldelli, I., *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1972. (pp.315-347).

<sup>14</sup> A tale proposito Cfr. Zolli, Paolo, *op.cit.*, pp. 97-99. "L'influsso più forte è senza dubbio quello francese; molto dobbiamo anche alle lingue germaniche, ma il loro influsso non è così costante come quello francese: infatti i germanismi veri e propri hanno influito in modo determinante sulla formazione della lingua italiana nei secoli del medioevo, ma nei secoli successivi il loro afflusso è stato minimo, laddove l'influsso inglese comincia a farsi sentire in una certa misura solo in tempi relativamente recenti. L'influsso spagnolo, fortissimo, quasi esasperato, nel Cinque e nel Seicento, è scarsamente rilevante nelle altre epoche. L'influsso arabo, forte nel medioevo, è divenuto in seguito praticamente nullo". Cfr. Cfr. Zolli, Paolo, *op.cit.*, p.6.



la lingua araba, soprattutto nel Medio Evo, abbia svolto un rilevante influsso sull'italiano così come su molte altre lingue neolatine (in particolare spagnolo e portoghese), è fatto ben noto. Il risultato concreto, evidente a tutti, di questa influenza lunga di secoli si ha nei cosiddetti prestiti arabi in italiano, cioè in quelle parole entrate a fare parte integrante del vocabolario dell'italiano, ma per le quali gli studiosi hanno rintracciato un'origine araba.

Se cerchiamo di definire brevemente, guardando ad una dimensione storica più ampia, le vie che hanno portato alla penetrazione di parole arabe in italiano standard ed anche nei vari dialetti, possiamo delimitare una via che possiamo definire "diretta", oltre a quattro diverse vie "indirette" e che sono distinte ma collegate tra loro.

### **A-Le vie dirette della penetrazione di arabismi:**

In questa parte cercheremo di rispondere a questa domanda: come sono entrati questi arabismi nella lingua italiana? Ciò si deve principalmente a ragioni storiche su cui possiamo individuare quattro vie principali di penetrazione degli arabismi in Europa in generale ed in Italia in particolare:

1. In primo luogo vanno tenuti presenti quelli che sono stati da Pelligrini chiamati i "ponti"<sup>15</sup>, cioè le vie principali per l'introduzione di arabismi nelle lingue europee: precisamente la penisola iberica e la Sicilia.
2. La seconda via è quella delle carovane, cioè, le rotte commerciali marittime e terrestri, in particolare quelle che avevano come termine le città marinare: Pisa, Genova e Venezia. Perciò, anche i contatti tra i mercanti arabi ed italiani hanno favorito la diffusione nella lingua italiana di numerosi arabismi.
3. non vanno dimenticate altre vie d'importanza come la "via delle Crociate" che probabilmente contribuì in maniera non secondaria all'arrivo di termini arabi in Italia ed in Occidente.
4. I contatti diretti degli Italiani con gli Arabi furono frequenti. Perciò, possiamo constatare che in occasione di viaggi e di

---

<sup>15</sup> Cfr. Pellegrini, G. B. , *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972, volume 1°, p. 98.



spedizioni in Oriente, per motivi commerciali, religiosi, militari ecc., passavano arabismi in italiano. Talvolta, però, non è facile individuare per quale via sia entrato in italiano un termine di origine araba<sup>16</sup>

## **B- La via indiretta della penetrazione di arabismi:**

Infine, oltre a queste vie di trasmissione dei prestiti che possiamo considerare dirette, è necessario menzionare il fatto che un buon numero di parole di origine araba è penetrato in italiano in maniera per così dire indiretta e cioè tramite le Università ed i centri di cultura dove si elaboravano i testi e si divulgavano le conoscenze nelle materie tecnico-scientifiche e filosofico-umanistiche. Come si sa, gli Arabi, stanziatisi in Europa, hanno trasmesso -attraverso le traduzioni dall'arabo in latino- un gran numero di testi filosofici, astronomici, matematici e tecnico-scientifici, propri della loro cultura o di quella di altri popoli<sup>17</sup>.

Il fenomeno del prestito – comune a tutte le lingue- è ovviamente legato a fattori extralinguistici: rapporti culturali, scambi economici, invasioni militari sono all'origine di esso, ed è quindi ovvio che il passaggio di parole da una lingua all'altra sarà tanto più facile e frequente quanto più stretti saranno i rapporti tra le popolazioni parlanti quelle lingue<sup>18</sup>.

Dunque, l'influsso<sup>19</sup> arabo, che era invece fortissimo nei primi secoli della lingua italiana, diventa praticamente nullo in epoca moderna. Le ragioni sono tante: venuti meno i motivi e le circostanze che avevano favorito i rapporti tra l'Italia e gli Arabi, cessò anche l'influsso da essi

---

<sup>16</sup> Molte volte le parole possono penetrare attraverso più canali e più punti, spesso penetrano da parti diverse in forme diverse: ad esempio l'arabo *dar-sina'a* 'fabbrica', e in particolare 'fabbrica d'armi' (e 'arsenale') si presenta in forme diverse nelle varie città italiane, e ad essa rislgonò due diverse parole italiane, *darsena*, diffusasi da Genova, e *arsenale*, diffusasi da Venezia. Cfr. Zolli, Paolo, *Ibidem*.

<sup>17</sup> Cfr. Zolli, Paolo, *op.cit*, pp. 97-99.

<sup>18</sup> A questo riguardo dice Zolli *"E' questo il motivo per cui, ad esempio, la Francia, vicina a noi geograficamente e dotata di largo prestigio culturale, ci ha dato in tutti i secoli (se pur non sempre nella stessa misura) un largo contingente di voci, mentre la Spagna ce ne ha date solo in un certo periodo della sua e nostra storia (cioè quello della dominazione spagnola in Italia) e nulla o quasi ci hanno dato invece certe lingue dell'Africa o dell'Oceania, cioè di paesi con i quali non abbiamo avuto se non occasionali, episodici e sfuggevoli rapporti"*. Cfr. Zolli, Paolo, *Ibidem*.

<sup>19</sup> Cfr. Zolli, Paolo, *Ibidem*.



esercitato sulla lingua italiana, cosicché l'ingresso degli *arabismi* in italiano rimane limitato al periodo che sarà studiato in questa ricerca e che va all'incirca dal sec. IX al XV (XVIII), con la precisazione che l'afflusso più cospicuo si ha nei secoli XI-XII, poi gradatamente diminuisce fino a diventare molto limitato in età moderna<sup>20</sup>. Mentre l'Italiano, invece comincia il suo percorso ad influenzare l'arabo soprattutto con l'invasione d'Italia in età moderna<sup>21</sup>.

### **I) Il filone dotto e scientifico (I prestiti indiretti tramite trasmissioni per via scritta):**

Basandoci sulla classificazione delle vie dell'introduzione di voci arabe in italiano in vie dirette (quattro vie) ed in una via indiretta, possiamo anche dire che gli stessi arabismi possono essere suddivise in due categorie distinte: tramite le quattro vie dirette abbiamo avuto i 'prestiti diretti' che riguardano soprattutto alcuni campi semantici: quelli della marineria, del commercio e dei prodotti oggetto di scambi commerciali; non manca infine un certo numero di nomi di piante, alcuni nomi di pesi e misure e nomi d'abiti.

Riguardando questa categoria di arabismi penetrati in italiano tramite l'attività commerciale parecchi termini sono rimasti in uso ancor oggi. L'altra serie di voci ci è giunta invece, come s'è detto, per via indiretta, scientifica o dotta, attraverso le traduzioni in latino medievale di opere scientifiche<sup>22</sup>.

Anche fra queste voci molte sono rimaste nell'uso fino ai giorni nostri. Alcune di esse riguardano l'astronomia e i nomi delle stelle. Altre riguardano la matematica, altre la chimica, altre ancora la farmacopea. Numerosi erano anche i termini anatomici d'origine araba, ma ad eccezione di *nuca* e di qualche altro, sono usciti più tardi dall'uso<sup>23</sup>.

---

<sup>20</sup> Gli arabismi in italiano in età moderna, sono trattati in una nostra ricerca, in corso di pubblicazione.

<sup>21</sup> Cfr. Mansur, Ashraf, *op.cit.*

<sup>22</sup> La terminologia delle scienze è divenuta spesso paneuropea. Attraverso il latino scientifico molti termini arabi sono stati accolti nella lingua italiana fin dalle prime attestazioni letterarie (secoli XIII-XIV) non tutte codeste espressioni sono rimaste peraltro circoscritte nella sfera d'un linguaggio scientifico e da iniziati, chè anzi spesso sono divenute d'uso comune e hanno subito, in qualche caso, notevoli alterazioni semantiche.. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972, p. 76.

<sup>23</sup> Cfr. Zolli, P., *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna, 1976, pp. 97-99.



## A. Astronomia:

Dei termini di astronomia abbiamo molti nomi di stelle che sono di origine araba, tra cui ad es:

1. Acarnar, Achernar: dall' arabo *āhir an-nahr* (أخر النهر)<sup>24</sup> cioè 'la fine del fiume'.
2. Aldebaran: dall'arabo al-dabarān (الدبران)<sup>25</sup>.
3. Alfard, Alferd: dall'arabo al-fard (الفرد)<sup>26</sup> cioè 'la solitaria'.
4. Algol: ar. al-ḡūl (الغول)<sup>27</sup> 'il demonio', 'l'orco'.
5. Alula: ar.al-ūlā (الأولى)<sup>28</sup>, cioè, al-qafza al- ūlā 'il primo salto'.
6. Atair: ar. aṭ-ṭā'ir (الطائر)<sup>29</sup> 'l'uccello', 'la volante'.
7. Baten: ar.baṭn (بطن)<sup>30</sup> 'ventre' (della balena)<sup>31</sup>.
8. Daneb: ar.danab (ذنب)<sup>32</sup> 'coda' (del delfino)<sup>33</sup>.

<sup>24</sup> آخر النهر: اسم النجم 9 من القدر الأول في صورة أريدانوس وسمى العرب والقديماء أيضا هذه الصورة: "النهر" ولما كان النجم 9 في آخر هذه المجموعة فقد سمي "آخر النهر" أو "آخر نهر" وقد حرف الفرنجة هذا الاسم الشائع عندهم الآن. انظر: الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988، ص. 229. وانظر: جرداق، منصور حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركانية، بيروت، لبنان، 1950، ص. 86.

<sup>25</sup> الدبران - (في علم الفلك): خمسة كواكب من الثور، يقال: إنها سنامه، وهو من منازل القمر. وقيل: نجم بين الثريا والجوزاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 279. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. وانظر كذلك: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 94. وانظر: بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي - إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية، المنظمة العربية للتربية والثقافة والعلوم، مطابع دار الكتاب، الدار البيضاء، 1979، ص. 94. (الدبران، أو الفنيق، الفائق، عين الثور، المجدح، والمجدح، ثاني النجم وتالي النجم وحادي النجم وسائق، الثريا والتابع والنظ والتوبيع).

<sup>26</sup> الفرد: المنفرد المتوحد (ج) أفراد. وإفراد النجوم: الدراري التي تطلع في آفاق السماء، سميت بذلك لتحيها وانفرادها من سائر النجوم. والفرد: كواكب زاهرات حول الثريا. وفرد النجوم: أفرادها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 705. وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 95.

<sup>27</sup> الغول: كل ما أخذ الإنسان من حيث لا يدري فأهلكه. (ج) أغوال، وغيلان، و الغول: مفرد الغيلان، تزعم العرب أنه نوع من الشياطين يظهر للناس في الفلاة، فيتلون لهم في صور شتى ويغولهم، أي يضلّهم ويهلكهم. وكل شيء يذهب بالعقل. -و- المنية. -و- الداهية. يقال: غالت فلانا غول: إذا أهلكته. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 691. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. (رأس الغول نجم انكسافي مزدوج في كوكبة الفرس الأعظم (فرساوس))، وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 97.

<sup>28</sup> الفقرة الأولى: نجم من ثلاث مجموعات معروفة باسم قفزات الأطباء، منها ما يعرف باسم (الجنوبي من الفقرة الأولى، و(الشمالي من الفقرة الأولى)). انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 107-108.

<sup>29</sup> النسر الطائر: (نجم أبيض في كوكبة العقاب) انظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 231. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 5. (ألمع نجم في كوكبة العقاب)، و انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 106. و(الطائر) من الحيوان: كل ما يطير في الهواء بجناحين. -و- ما تطيرت به، أي تيمنت أو تشاءمت. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 595.

<sup>30</sup> بطن قيطس، الباطية، الكاس، بطن الحوت أو الرتشاء، البيض. انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 128.

<sup>31</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.

<sup>32</sup> ذنب: ذنب قيطس الشمالي، وذنب رأس الغول، يقال لكل منهما ذنب العقاب، ذنب النسر الطائر. ذنب الأسد، قطب الأسد، ذنب الليث، الصرفة لانصراف البرد عند سقوطه في المغرب بالغدوات وانصراف الحر عند طلوعه من تحت شعاع الشمس بالغدوات وهو المنزل الثاني عشر من منازل القمر انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 155.

<sup>33</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.



9. Vega: proviene da waqi (الواقع)<sup>34</sup> 'cadente' (propriamente an-nasr al-wāqi (e non an-nasr al-wāqi come sostiene Pelligrini)<sup>35</sup> 'l'acquila cadente').

Della terminologia astronomica ed astrologica araba possiamo anche citare ad esempio:

1. alidada: dall'arabo. al-idāda (العِضَادَة)<sup>36</sup> 'asticiuola girevole dell'astrolabio'.
2. almagesto: che risale attraverso l'ar. almağistī (المجسطي)<sup>37</sup> al greco.
3. almanacco: in origine 'libro che registra il corso dell'anno con riferimenti astronomici' che risale all'ar. munāh (المُنَاه) e non manāh riportata da Pelligrini<sup>39</sup>.
4. almucantarāt: dall'ar. almucantarāt (المُقَنْطَرَات)<sup>40</sup> 'linee fatte ad arcata' ed 'i cerchi minori paralleli all'orizzonte', d'uso limitato<sup>41</sup>.
5. artuffo: risale all'ar. tarf (طَرْف)<sup>42</sup> 'occhio' e 'denominazione di due stelle della costellazione del 'Leone'.
6. astrolabio: che attraverso l'ar. asturlāb (أَسْطُرْلَاب)<sup>43</sup> risale al greco.
7. asub: attraverso il lat.scient. asub e sub risale all'ar. aš-šuhub (الشُّهُب) pl.di šihāb (شِهَاب)<sup>44</sup>, 'specie di meteora che risale, in origine 'tizzone ardente', ma già nel Corano 'stella cadente', 'bolide'.

<sup>34</sup> النَّسْرُ الواقع: ألمع نجم في مجموعة القيثاره وهو أيضا ألمع نجم في شمال الكرة السماوية يجاور أوجها. انظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 86. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 290.

<sup>35</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.

<sup>36</sup> العِضَادَة: ناحية الطريق. و العِضَادَة (في المساحة): الذراع المتحركة للألات التي تستعمل في قياس المسافات الزاوية (مج) انظر: المعجم الوسيط، القاهرة، مجمع اللغة العربية، مطابع الأوفست بشركة الإعلانات الشرقية، الطبعة الثالثة، 1985، الجزء الثاني، ص. 62.

<sup>37</sup> المجسطي: كتاب قديم في الهندسة والفلك وضعه بطليموس الفلكي المصري نحو سنة 140 م، وترجم إلى العربية في عهد المأمون، وعدّ حجة في بابه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 889.

<sup>38</sup> المُنَاه: مبرك الإبل. و- محل الإقامة. يقال: هذا مناخ سيء: مكان غير مرض. ومناخ البلاد: حالة جوها. يقال: مناخ هذه البلاد حار رطب. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1000.

<sup>39</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.

<sup>40</sup> القنطرة: جسر متقوس مبني فوق النهر يعبر عليه. (ج) قناطر. (المقنطر)- بناء مقنطر: متقوس كالقنطرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 792.

<sup>41</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.77.

<sup>42</sup> الطَّارِفَة: العين. (ج) طوارف. و (الطرف) تحريك الجفن. و- العين. يطلق على الواحد وغيره، وقد يثنى ويجمع (ج) أطراف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 574.

<sup>43</sup> الأسْطُرْلَاب: جهاز استعمله المتقدمون في تعيين ارتفاعات الأجرام السماوية، ومعرفة الوقت والجهات الأصلية. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 18.

<sup>44</sup> الشُّهُاب: الشُّعْلَة الساطعة من النار. و- النجم المضيء اللامع. و- جرم سماوي يسبح في الفضاء، فإذا دخل في جو الأرض اشتعل، وصار رمادا. ج (شُّهُبٌ، وشُّهُبانٌ، وأَشْهُبٌ. و) الشُّهُبُ: الراري من الكواكب لشدة لمعانها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 516.



8. auge: dall'ar. auġ (الأوج) <sup>45</sup> 'culminazione', 'sommità', 'vertice'.
9. azemena, azemeni: risale all'ar. zamin o zamān (زَمَن) <sup>46</sup>, cioè : tempo, epoca, età, momento .E' un termine usato dal Boccaccio <sup>47</sup> - che indica 'la parte finale di un periodo' o lo 'spazio o periodo di un tempo in generale', 'stagione' e anche 'fortuna' o 'fato'.
10. azimut, azzimutto: dall' ar.as-sumūt <sup>48</sup> (pl.di as-samt) (السَّمْت) 'le direzioni'. Tale voce soffocò l'uso di zenit <sup>49</sup>.
11. nadir: ar.nazīr (النَّظِير) <sup>50</sup> cioè l'opposto dello zenit.
12. imprimere in: alcuni usi di imprimere in denunciano un calco dell'ar. (aṭṭara fī) (أُثِّرَ فِي) attraverso il lat., ove imprimere in è usato per designare l'influsso dei corpi celesti sul mondo sublunare <sup>51</sup>.

## **B-Terminologia delle scienze matematiche:**

Le basi degli sviluppi originali della matematica del mondo islamico furono posti sotto il quinto califfo abbaside Harun al-Rashid, che iniziò il suo regno nel 786 a Damasco, promosse la nascita di scuole, la diffusione delle conoscenze matematiche degli indiani e la traduzione dei testi scientifici greci.

Nel corso del suo regno venne tradotto il libro degli *Elementi* di Euclide, il testo base della geometria antica. Suo figlio, al-Mamun, sesto califfo abbaside, che stabilì in Baghdad la capitale del regno, rese questa città non solo la sede dell'opera di traduzione, ma anche il più rinomato

<sup>45</sup> (الأوج) : العلو . و- أبعد نقطة في مدار القمر عن الأرض . (مج) . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 33.

<sup>46</sup> الزَمَن: الزمان . (ج) أزمان، وأزمن. والزمان: الوقت قليله وكثيره . و- مدة الدنيا كلها . ويقال: السنة أربعة أزمنة: أقسام أو فصول . (ج) أزمنة، وأزمن . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 416.

<sup>47</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.79.

<sup>48</sup> السَّمْت: الطريق الواضح . و- المذهب . و- السكينة والوقار . و- الهيئة . و- نقطة في السماء فوق رأس المشاهد . (مج) . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 464.

<sup>49</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, pp.77-78. e Cfr. C. A. Nallino, *Etimologia araba e significato di "Asub" e di "Azimut" con una postilla su "Almucantarar"*, in Rivista degli studi orientali, VIII (1919-20), PP. 369-400; per azimut pp. 389-395.

<sup>50</sup> النَّظِير: المناظر . و- المثل والمساوي . (ج) نظراء . انظر: الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 970. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 11. (نظير السميت، النظير، النقطة التي تقابل السميت . هي الزاوية بين المهاجرة والمستوى الرأسي . أي العمودي، المار بالجسم الذي يُرصد، أو هي قوس من الأفق بين المهاجرة والدائرة الرأسية المارة بالجسم).

<sup>51</sup> Riflessi della terminologia astronomica ed astrologica araba si possono individuare nelle traduzioni latine ed in volgare anche attraverso i calchi, non ancora sufficientemente investigati. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.79.



centro scientifico mondiale. Fu il centro in cui brillarono numerosi scienziati e il famosissimo traduttore Hunayn ibn Ishaq. Furono tradotte tutte le opere di matematica, di ottica e di fisica di Euclide. Di Archimede furono tradotte solo due opere: La sfera e il cilindro e La misurazione del cerchio, ma furono sufficienti a stimolare innumerevoli ricerche originali dal IX al XV. secolo. Del lessico delle scienze matematiche parecchi termini sono rimasti in uso ancor oggi di cui ad esempio:

1. algebra, arcibra: risale all'ar. *ilm al-gabr wal-muqābala* (علم الجبر والمقابلة)<sup>52</sup> cioè 'scienza delle riduzioni e comparazione (opposizione)'; in origine *al-ğabr* era un termine di chirurgia adottato nei trattati arabi di matematica<sup>53</sup>.
2. algorismo: un tempo era diffuso anche algorismo, algoritmo 'procedimento di calcolo fondato sulle cifre arabe', 'calcolo' che attraverso il lat. med. *alchorismus* 'cifra che esprime una quantità', risale al nome del matematico arabo Al-Huwārizmī (الخوارزمي)<sup>54</sup> (cioè nativo di Hwarizm regione dell'Asia)<sup>55</sup>.

<sup>52</sup> جبر - جبراً وجبوراً: صلح. يقال: جبر العظم الكسير. والجبر: العود تجبر به العظام. وعلم الجبر: فرع من فروع الرياضة يقوم على إحلال الرموز محل الأعداد المجهولة أو المعدومة. (مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 109.

<sup>53</sup> E' voce introdotta in Occidente da Leonardo Fibonacci col celebre *Liber Abbaci* (a.1202). (di cui il primo risale all'anno 825 e fu tradotto nel sec. XII da Gherardo da Cremona. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.79.

<sup>54</sup> Durante il regno di Al-Mamun, Muhammad Ibn Musa al-Khuwarizmi (morto nel l'850) scrisse il trattato che diede origine a una nuova scienza, l'algebra (il termine algoritmo deriva appunto dal nome del grande matematico islamico). In quell'epoca fu tradotta la fondamentale opera di Apollonio di Perge sulle coniche, fu tradotta l'Arithmetica di Diofanto, furono tradotti anche i testi di numerosi altri matematici, e fu tradotta la massima opera di astronomia dell'antichità e del medioevo, l'Almagesto di Claudio Tolomeo. Neanche le opere minori furono trascurate: tutta la scienza greca fu esaminata e assimilata da scienziati e studiosi pronti a spiccare il balzo verso altri territori di scoperta.

<sup>55</sup> هو أبو عبد الله محمد بن موسى الخوارزمي (164-232 هـ) (781-850 م)، أحد أشهر علماء الرياضيات والفلك والجغرافيا الذين اشتهروا في القرن الثالث الهجري / التاسع الميلادي. ولد في بلدة خبوق جنوب إقليم خوارزم (أوزبكستان حالياً)، ثم انتقل إلى بغداد حيث ولاه المأمون منصباً في بيت الحكمة فعمل على جمع الكتب اليونانية، جرى الخوارزمي على العكوف في مكتبة المأمون للدرس و اعتمد فيما بلغ إليه من شأو في الجبر على الهند والفرس ومدرسة جنديسابور على وجه الخصوص. وتعود شهرة الخوارزمي الحقيقية إلى أنه أول من ابتكر علم الجبر وفصله عن علم الحساب. فظل في مقدمة العلوم الرياضية طوال ثلاثة قرون متتالية. عاصر الخليفة المأمون، وكان منقطعاً في بيت الحكمة، له مؤلفات علمية أشهرها وأهمها "كتاب زيج السند والهند" وكتاب الجبر والمقابلة". وقد أنتجت عبقرية هذا العالم مساهمات جليلة في تاريخ الحضارة الإنسانية وتقدم العلوم: فهو أول من فصل بين علمي الحساب والجبر، وهو أول من استعمل لفظة (جبر) للدلالة على العلم المعروف اليوم بهذا الاسم (Algebra) واستطاع أن يجعل الجبر علماً يتمتع باستقلالية تامة بأصوله وقواعده بعدما زوده بمصطلحات جديدة لفهم العمليات الرياضية والحسابية. هو من وضع أسس حساب علم اللوغاريتم، ونسبة له سمي هذا العلم بهذا الاسم.



3. almuqabala: ar. almuqābala (المُقابلة) 'oppositio'.<sup>56</sup>
4. cifra, cifera, zefiro, zefro, zero: si sa che *zero* e *cifra* risalgono, per diversi filoni, alla medesima voce araba *ṣifr* (الصِّفْر)<sup>57</sup> 'vuoto' (calco sul sanscrito *śūnyā*, usato dai matematici indiani per 'zero'); la voce araba è stata dapprima variamente adattata in *zefiro*, *zefro* e finalmente *zero* (uno *zero* 'nulla' in Pulci)<sup>58</sup>.
5. X: segno per indicare l'incognita<sup>59</sup>. In ultima analisi deriva dalla parola araba *ṣāʿī* (شَيْء)<sup>60</sup>, cioè, cosa, la cui lettera iniziale *sī* (da pronunciarsi *sh*, era usata come abbreviazione per indicare l'incognita nei testi arabi di algebra.

### **C- Termini della scienza chimica:**

Anche altri nomi di minerali di origine araba sono entrati nell'uso attraverso il latino medievale. Ma gran parte dei nomi di prodotti minerali deve la diffusione al commercio ed è entrata nell'uso per via orale come vedremo più avanti in questa ricerca. ad es.:

1. alambicco, lambicco, limbico: dall'ar. *anbīq* (إنبيق)<sup>61</sup> che a sua volta riproduce il greco e ientra nella medesima sfera terminologica degli alchimisti medievali<sup>62</sup>.

<sup>56</sup> Assai frequente in latino medievale (oltre a Gherardo da Cremona anche in Luca Pacioli, anno 1484: *Algebra id est restauratio. Almucabala id est oppositio...*) ebbe scarsa fortuna in volgare Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.79.

<sup>57</sup> الصِّفْر: الخالي. و- (عند الحسابين): رقم يدل على الرتبة الخالية الكمية، وعلامته نقطة. ودرجة الصفر: نقطة البدء تقدر بعدها الدرجات. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.536.

<sup>58</sup> In spagnolo antico (come ancor oggi in portoghese) il suono *sh* era scritto con la lettera *x* e quindi anche la *sī* dell'incognita divenne *x*. L. Fibonacci nel suo *Liber Abbaci* seguì questo uso grafico e lo diffuse definitivamente. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>59</sup> detto di cosa o persona indeterminate, sconosciuta, di cui non sis a nulla. Detto di evento cruciale e determinante. Cfr. Zingarelli, N., *Lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 2001. p. 2048.

<sup>60</sup> شَاءَ - شَيْئًا: أَرَادَهُ. و- عَلَى الْأَمْرِ: حَمَلَهُ. (أَشَاءُ) إِلَى كَذَا: أَلْجَأُهُ شَيْئًا عَلَى الْأَمْرِ: شَاءَ. تَشَيْتُ فُلَانًا: سَكَنَ غَضْبُهُ. و- الشَّيْءُ: تَصَنَّعَ مَشِيئَتَهُ. الشَّيْءُ: الْمَوْجُودُ. و- مَا يَتَصَوَّرُ وَيُخْبِرُ عَنْهُ. الْمَشِيئَةُ: الْإِرَادَةُ. الْمَشْيُ: الْمُجْبَرُ عَلَى الْأَمْرِ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 521.

<sup>61</sup> الإنبيق: جهاز تقطر به السوائل. (مع) للمعرب، وهو اللفظ الأجنبي الذي غيره العرب بالنقص، أو الزيادة، أو القلب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 29.

<sup>62</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.



2. alcali: dall'ar. al-qalī (القلي)<sup>63</sup> 'potassa', 'soda', 'pianta da cui si estrae la soda', 'il sale alcali il quale si fa dall'erba cali che è quella in cui si fa la soda'<sup>64</sup>.
3. alchimia, archimia, chimia: risale all'ar. al-kīmīya (الكيمياء)<sup>65</sup> 'pietra filosofale' (tratto da una voce copta *chama* 'nero', oppure da una voce greca)<sup>66</sup>. Si tratta di una 'mescolanza di liquidi, 'una specie di reagente universale' e 'l'arte per ottenerlo'.
4. alcol, alcool, alcole, alcoole<sup>67</sup>: dall'ar. al-kūhl (الْكُحْل)<sup>68</sup> 'polvere finissima per tingere le sopracciglie' poi 'sostanza purificata' (الْكُحُول)<sup>69</sup> 'composto organico derivante dalla sostituzione di uno o più atomi di idrogeno, dei gruppi alchilici degli idrocarburi, con altrettanti gruppi ossidrilici'<sup>70</sup>.
5. amalgama, algamala, almagala: è un adattamento dell'ar. ḡamā (جَمَعَ)<sup>71</sup> 'riunire e riunione'<sup>72</sup>.

<sup>63</sup> قلوي: صفة لكل مادة لها خواص القلي. قلى: هي مواد كاوية تذوب في الماء فتترفع نسبة الهيدروكسيد فيه فوق نسبة أيونات الهيدروجين، كالصودا الكاوية. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 786. وانظر كذلك: الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957. ص. 24. (قلي. قلى. قلو. مواد مركبة من معدن وأكسجين كالصودا والبوتاسا والكلس والمغنيزيا).

<sup>64</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>65</sup> الكيمياء: الحيلة والحدق، وكان يراد بها عند القدماء: تحويل بعض المعادن إلى بعض. (علم الكيمياء) عندهم. علم يعرف به طرق سلب الخواص من الجواهر المعدنية وجلب خاصة جديدة إليها، ولا سيما تحويلها إلى ذهب. (و عند المحدثين): علم يتناول دراسة خواص العناصر والمركبات والقوانين التي تحكم تفاعلاتها، وبخاصة عند اتحاد بعضها ببعض (التركيب)، أو تخليص بعضها من بعض (التحليل). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 840.

<sup>66</sup> Passò attraverso il basso lat. (*chimia, alchimia* 'scienza occulta che ricercava la pietra filosofale'). Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>67</sup> E' ben noto che l'alcohol è una creazione dotta di Paracelso, Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.122.

<sup>68</sup> الْكُحْل: كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809.

<sup>69</sup> الْكُحُول: سائل عديم اللون، له رائحة مميزة، ينتج من تخمر السكر والنشاء، وهو روح الخمر، كما يدخل في صناعة العطور. (ج) كحولات. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809.

<sup>70</sup> Zingarelli, N., *op.cit.*, p. 66.

<sup>71</sup> جَمَعَ المتفرق - جمعاً: ضم بعضه إلى بعض، ومنه (تَجَمَّع): انضم بعضه إلى بعض. والمجمع: موضع الاجتماع. - والمجتمعون. - والملتقى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 140-141.

<sup>72</sup> (sec.XV) fondandosi sulla variante lat. med. *Algama* e sp. *aljama* 'sinagoga'. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.



6. antimonio<sup>73</sup>: dall'ar. iṭmid (الْأَتِيمُون) <sup>74</sup> 'elemento chimico semimetallo, fragile, argenteo, ottenuto industrialmente dalla stibina, usato per leghe dure come quelle per caratteri da stampa, e in farmacia per espettoranti ed emetici'<sup>75</sup>.
7. borace, borrace: dall'ar. būraq (البُورَق) <sup>76</sup> 'borato idrato di sodio, bianco, solubile, cristallino, usato in farmacia, per saldature e nella fabbricazione di vetri e smalti'<sup>77</sup>.
8. elisir, elixir, exir, sir e lachesir: deriva dall'ar. iksīr (إِكْسِير) <sup>78</sup> 'pietra filosofale' che nel greco significa 'polvere, medicamento secco'<sup>79</sup>.

## **D- Termini della farmacopea e della medicina:**

Anche la medicina ricevette dagli arabo-musulmani una spinta mai registrata fino a quel momento. Bisogna considerare accanto all'alchimia anche l'importanza della farmacopea e della medicina araba dei secoli X-XIV.

In quest'epoca diventano nomi comuni tanti termini arabi di cui ad esempio:

1. acqua nanfa, acqua lanfa: 'acqua odorosa distillata dai fiori d'arancio', dall'ar. mā nafha (ماءُ نَفْحَة) <sup>80</sup> 'acqua odorosa'.

<sup>73</sup> Viene da *antimonium*, forma usata da Costantino Africano (circa anno 1100). Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>74</sup> الْأَتِيمُون: عنصر فلزي بلوري الشكل قصديري اللون، صلب قصيف، يوجد في حالة نقية أو متحداً مع غيره من العناصر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.30. وانظر: نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002. ص.25. (أنتيموان (عنصر معدني المظهر وبلوري لونه أبيض صلد ويوجد في الحالة الحرة ويوجد متحداً في فلزات شتى رمزه s.b.))

<sup>75</sup> Zingarelli, *op.cit.*, p. 122.

<sup>76</sup> البُورَق: الملح الصوديومي لحمض البوريك يذوب بسهولة في الماء الدافئ، وبصعوبة في الماء البارد. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.78. براق بوراسيت (أحد معادن اليورون) البورات (ملح حمض البوريك) مشبع بالبورق أي بحامض البوريك. انظر: معجم مصطلحات الكيمياء، مرجع سابق، ص. 25.

<sup>77</sup> Zingarelli, *op.cit.*, p. 246.

<sup>78</sup> الْإِكْسِير: مادة مركبة، كان الأقدمون يزعمون أنها تحول المعدن الرخيص إلى ذهب. و- شراب في زعمهم يطيل الحياة. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 23.

<sup>79</sup> E' fornita da *elisi*; cioè (la materia che tinge ogni metallo) che attraverso il basso lat. (Gherardo da Cr.). Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>80</sup> ن ف ح نفح الطيب فاح وله نفحة طيبة و نفحت الناقة ضربت برجلها ونفحت الريح هبت قال الأصمعي ما كان من الرياح له نفح فهو بارد وما كان له لفح فهو حر. انظر: مختار الصحاح، الجزء الأول، ص. 279. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 975. (نَفَحَتِ الرِّيح - نَفْحًا، وَنَفُوحًا: نَسَمَتِ وَبَدَتِ حَرَكَتَهَا. وَيُقَالُ: نَنَحَ الطَّيْبُ: انْتَشَرَتْ رَائِحَتُهُ. وَالنَّفْحَةُ: الطَّيْبُ الَّذِي تَرْتَاحُ إِلَيْهِ النَّفْسُ).



2. Alefangino: aggiunto di spezie 'odorifere', detto di pillole purgative composte con aromi. Forse dall'arabo (al-afwāh) (الأفواح) pl. di fawh (فَوْح) <sup>81</sup> 'aroma', e non da (al-afāwīh) pl. di fūh come dice Pelligrini <sup>82</sup>. (di monore circolazione)
3. coobare: verbo coobare 'distillare ripetutamente un liquido' donde il sostantivo coobazione. Secondo me, forse dall'ar. quhh (قَحَّ) <sup>83</sup> e non da (quhba) come afferma Pelligrini <sup>84</sup>. (di monore circolazione)
4. giulebbe, giuleppo, giulemme: dall'ar. ġulāb (جُلَاب) <sup>85</sup> 'acqua di rose'.
5. mumia: non da "mūmiyya" come scrive Pelligrini <sup>86</sup>, ma dall'ar. mum (مُوم) <sup>87</sup> che risale al pers. mūm 'cera', 'specie di asfalto'.
6. robbo: era un medicamento di frutta cotta, assai comune <sup>88</sup>, dall'ar. rubb (الرَّبَّة) <sup>89</sup>.
7. scioppo, scirupo, sciloppo: dall'ar. šarab (شَرَاب) <sup>90</sup> 'bevanda'.
8. sieffi: dall'ar. šiyāf, derivato di šayyaf (شَيْف) <sup>91</sup> 'fare di

<sup>81</sup> الأفواح، فوح الأفواح، فوح (فاح) الشيء - فوحا، وفوحانا: انتشرت رائحته طيبة أو غير طيبة. ويقال: فاحت رائحة الأمر: انتشرت له سمعة سيئة. (الفوح): انتشار الرائحة. وفوح الحر: شدة سطوعه. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 731.

<sup>82</sup> Alcuni esprimono i loro dubbi circa l'etimo arabo. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p. 82.  
<sup>83</sup> قَحَّ: - فُحُوحة، وفُحْلحة: صار قَحًا. (القحاح): الخالص الخالي من الشوائب الغريبة. يقال: أعراي قحاح: لم يدخل الأمصار ولم يختلط بأهلها. ويقال: صار إلى قحاح الأمر: جوهره. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 743.

<sup>84</sup> *Ibidem*.

<sup>85</sup> الجُلَاب والجُلَاب: العسل أو السكر عَقْد بوزنه أو أكثر من ماء الورد مُركب من كل اي ورد ومن آب اي ماء. ومنه كُلاب بالتركية وكلاو بالكردية والفرنسي julep. انظر: شير، السيد أدبي، الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للأباء اليسوعيين، بيروت، لبنان، 1980، ص. 42.

<sup>86</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, pp.81-82.

<sup>87</sup> الموم: بمعنى الشمع فارسي. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 148.

<sup>88</sup> Menzionato ad es. da Simone da Genova. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p. 81.

<sup>89</sup> الرَبَّة: نبات وقيل شجرة وقيل هي الخروب والجماعة الكثيرة (محيط المحيط). قلت إن الربة بمعنى نبات تعريب رأبو وهو زهر ينبت في الربيع طيب الرائحة يقال له بالتركية (عود جيجكي وخوشبو جيجكي أو هو معرب عن روبا وهو عنب الثعلب. وبالسرانية دواء سائل يجمد على النار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 70. وانظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 333. (الرَبَّة: كل ما اخضر في القبط من جميع ضروب النباتات. و- شجرة الخروب. و- الجماعة الكثيرة، أو عشرة آلاف. (ج) رِبب، ورباب، وأرَبَّة. ورَبَّة البرسيم: ما ينبت بعد حشه طرياً غصاً. (محدثة)).

<sup>90</sup> الشراب: ما شرب على أي نوع وعلى أي حال كان. (ج) أشربة، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 496.

<sup>91</sup> شاف - شَوْفاً: أشرف ونظر. و- الشيء: صقله وزينه. (أشاف) الشيء: طال وأشرف. و- عليه: أشرف. (شَوْفه): شافه. (شَيْف) الدواء: جعله شَيْفاً. (اشتاف) إليه: تناول ونظر. (تشوف) الشيء: بدا من علو. و- له، وإليه: تطلع. ويقال: تشوف الخبر. و- أمراً: طمح له. (الشوفان) نبات علفي من الفصيلة النجيلية. (الشَيْاف): أدوية للعين ونحوها. (المشَوْقة) من النساء: التي تظهر نفسها ليراها الناس. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 519.



qualche materia un rimedio per gli occhi<sup>92</sup>.

## **E- Termini di anatomia:**

Tra i termini di anatomia divenuti di uso quotidiano si ricorderà soprattutto:

1. coda dell'occhio: dall'arabo (danab al-' ain) (دَنْبُ الْعَيْنِ)<sup>93</sup> è già presente come denominazione dell'angolo esterno.
2. la vena safena: viene dal *Canon* di Avicenna ove è chiamata al-sāfin<sup>94</sup> cioè, evidente, visibile completamente contrario al significato che dice Pelligrini e cioè 'nascosta'<sup>95</sup>.
3. nuca: è chiaro che tale voce corrisponde all'ar.nuhā (نُحَاة)<sup>96</sup> 'midollo spinale', ma nell'accezione moderna di 'collottola' bisogna supporre un incontro con l'ar.nuqra (النُقْرَة)<sup>97</sup> 'fossa della nuca'<sup>98</sup>.
4. Pomo d'Adamo: (تفاحة آدم), è la nota sporgenza del collo nei maschi e corrisponde all'ar. 'tuffahat Adam'<sup>99</sup> letteralmente 'mela d'Adamo' e non da ādamī 'uomo' ossia 'umano' come sostiene Pelligrini<sup>100</sup>.

---

<sup>92</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.82. I sieffi sono un Medicamento per la cura delle infermità oculari costituito da una o più sostanze finemente sminuzzate (e riaggregate insieme in un corpo solido), da apporsi sull'occhio sotto forma di polvere.

<sup>93</sup> الدَنْبُ: ذيل الحيوان. و- من كل شيء: آخره. ويقال: نظر إليه بذنب عينه، أي بمؤخرها. و- من السوط: طرفه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 328.

<sup>94</sup> السَّافِنُ: عرق في باطن الصلب طولاً يتصل به نياط القلب؛ ويسمى: الأكحل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، صص. 45-451.

<sup>95</sup> Il nome di questa vena, ancora usato nell'anatomia moderna, deriva dall'aggettivo greco *saphenes* che vuol dire manifesto. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.85.

<sup>96</sup> النُّحَاة: حبل عصبي متصل بالدماغ، يجري داخل العمود الفقري. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 946.

<sup>97</sup> النُّقْرَة: الحفرة الصغيرة المستديرة في الأرض ونحوها، وقد يبقى فيها ماء السيل. و- وهدة العين. و- مبيض الطائر. و(نقرة القفا): حفرة في آخر الدماغ. (ج) نُقْر، ونُقَار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 983.

<sup>98</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.84.

<sup>99</sup> تَفَاحَة آدم: هو جزء بارز يظهر في الجزء الأمامي للرقبة، نتيجة لبروز غضروف فيها للخارج، وهو يعتبر أكبر وأبرز غضروف في الحنجرة. يتضخم هذا الغضروف في مرحلة المراهقة خاصة عند الذكور. يعتبر تضخم تفاحة آدم علامة طبيعية من علامات البلوغ مثل ظهور الشعر وهو ثاني أكبر التغيرات الجنسية الأساسية في مرحلة المراهقة.

<sup>100</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.85.



5. racchetta: era in origine un termine anatomico tratto dall'ar. rāha (رَاحَة)<sup>101</sup> 'palma della mano'. Oggi uno sport, e l'attrezzo che si usa in questo gioco ed in altri con il ping-pong ecc<sup>102</sup>.
6. retina: traduzione dell'ar. ṭabaqa (طَبَقَة) 'copertura', 'rete' corrisponde all'arabo attuale (الشَّبَكِيَّة)<sup>103</sup> "membrana del fondo oculare sensibile alle stimolazioni lumiose"<sup>104</sup>.

Nei trattati di anatomia erano frequentemente utilizzate voci arabe, ora fuori dell'uso<sup>105</sup>, come ad esempio:

1. meri : ebbe notevole circolazione, equivalente all'ar. (مَرِّي) (marrī) 'esofago' e non (marī) come lo trascrive Pelligrini.<sup>106</sup>
2. siphac: dall'ar. šifāq (صَفَاق)<sup>107</sup> 'peritoneo'.
3. taccuino<sup>108</sup>: taquīm (تَقْوِيم) 'sistemazione' 'corretta disposizione' da qama (قَام) 'disporre'.<sup>110</sup>
4. zirbo: allotropo di trippa 'omento', dall'ar. ṭarab (تَرْب)<sup>111</sup>.

## **F- Nomi delle piante:**

Quanto debba la nomenclatura botanica alla scienza araba è dimostrato anche dalla semplice consultazione di un qualsiasi trattato od erbario in

<sup>101</sup> الرَّاحَة: الكَفُّ. (ج) رَاحٌ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 394.

<sup>102</sup> Zingarelli, *op. cit.*, p. 1463.

<sup>103</sup> الشَّبَكِيَّة) -(في التشريح): الغشاء العصبي المبطن لقاع العين، وهو الذي يستقبل المرئيات. (مج). انظر: المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 490. شبكية (Retina): هي طبقة من الأعصاب تبطن مؤخرة العين، وتحس بالضوء وترسل إشارات للعصب البصري ومنها إلى المخ لتتم رؤية الأشياء (والدقيق منها أيضاً) بوضوح. قاموس ابن سينا الطبي، أيمن الحسيني، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301.

<sup>104</sup> Zingarelli, *op. cit.*, p. 1506.

<sup>105</sup> Pellegrini, G. B., *Op. cit.*, p. 84.

<sup>106</sup> المَرِّي: مَجَرَى الطعام والشراب من الحلقوم إلى المعدة. (ج) أَمْرئة، ومَرُؤ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 895.

<sup>107</sup> الصَّفَاق: الجلد الباطن تحت الجلد الظاهر. و- غشاء ما بين الجلد والأمعاء. (ج) صَفَق. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 537.

<sup>108</sup> taccuino, sm. 1. quadernetto per appunti. 2. almanacco, lunario dall' arabo

taqwim, av. 1348. dal lat. mediev. taquinum. Cfr. Zingarelli.

<sup>109</sup> التَّقْوِيم: حساب الزمن بالسنين والشهور والأيام. وتقويم البلدان: تعيين مواقعها وبيان ظواهرها. القامة) من الإنسان: طولها (ج) قامات. و(قوام): الإنسان: قامته وحسن طولها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 798.

<sup>110</sup> La fortuna di taccuino, di certo legata alla grande diffusione e notorietà di *Tacuinum sanitatis*, noto trattato d'igiene di cui si conoscono vari manoscritti, dall'ar. Pellegrini, G. B., *Op. cit.*, pp. 85-86.

<sup>111</sup> التَرْب: غشاء شحمي يغطي الكرش والأمعاء. (ج) تَرْوب، وأتَرْب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، ص.



latino e in volgare dei secoli XI<sup>12</sup>-XVI<sup>12</sup>. L'apporto più considerevole nella sfera della nomenclatura farmaceutica di origine araba va ricercato soprattutto nei nomi delle piante alle quali si attribuivano quasi sempre virtù terapeutiche. Lo studio degli erbari medievali, autentiche farmacopee, ci permette di seguire spesso un filone lessicale arabo dovuto alle traduzioni in latino ed ai volgarizzamenti di opere arabe assai celebri nel medioevo<sup>13</sup>. In buona parte si tratta di denominazioni che hanno avuto fortuna presso i classificatori e che rimangono circoscritte nella nomenclatura tecnica; ma in qualche caso i nomi di piante medicinali uscivano dalla cerchia ristretta degli speciali ed erano largamente noti anche attraverso il commercio e l'importazione delle spezie dall'Oriente. Tra i nomi di piante molto comuni, entrati nell'uso attraverso il lat. med. si può menzionare:

1. borragine, borrana: risale all'ar. abū'araq (أَبُو عَرَق)<sup>14</sup>, letteralmente: 'padre del sudore' e 'sudorifero'.
2. carvi: dall'ar. karāwiyā (الْكَرْوِيَّاءُ)<sup>15</sup> 'comino dei prati'<sup>16</sup>.
3. ribes: adattamento dall'ar. rībās (الرَّيْبَاسُ، الراوند)<sup>17</sup>.

\*\*\*

<sup>112</sup> Ibidem.

<sup>113</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, pp.82-83.

<sup>114</sup> محميات. (فصيلة الحمحم أي لسان الثور من ذوات الفلقين، تشمل الحمحم ورقيب الشمس وحشيشة الرئة وأذن الفار والسنفيتون الخ). انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.95.  
<sup>115</sup> الخروع: كل نبت ضعيف ينثنى: و- نبت من الفصيلة السوسية يقوم على ساق، ورقه كورق التين، وبذوره ملس كبيرة الحجم ذات قشرة رقيقة صلبة مبرقشة، وهي غنية بالزيت المعروف بزيت الخروع، ويستعمل مسهلاً. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.236. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.127. (خروع. كَرَوِيَّاء وكروياء (يلفظونها في الشام كراويا. وهي من أصل يوناني. والفرنسية من العربية) تَقْرَد (تطلق على الكرويا). نقدة (تطلق على الكراويا والأنيسونز والكراويا نبات زراعي من التوابل ومن الفصيلة الخيمية).

<sup>116</sup> Indica anche un'altra parte dei fitonimi di fonte araba erano noti nel medioevo ed erano entrati in circolazione soprattutto, attraverso i commerci o per mezzo dell'effettivo trapianto, dall'Oriente in Europa. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.83.

<sup>117</sup> الرِّيبَاس: نباتٌ مُعَمَّرٌ يَنْبِتُ فِي الْبِلَادِ الْبَارِدَةِ وَالْجِبَالِ ذَوَاتِ التَّلُوجِ، تُؤْكَلُ ضُلُوعُهُ وَتُرَبَّبُ، وَيَعَصَّرُ مِنْهُ شَرَابُ الرِّيبَاسِ. الوسيط، الجزء الأول، ص.298. (راوند): جنس أعشاب معمرة، من الفصيلة البطاطية، وهو نبات يطلق البطن. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.330. وانظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.564. (ريباس: (راوند) وهو الرِّيبَاس المعروف في الشام والمذكور في المفردات. وكلمة ريباس من أصل فارسي. وهو نبات معمّر يَنْبِتُ فِي جِبَالِ الشَّامِ وَتُؤْكَلُ ضُلُوعُهُ وَتُرَبَّبُ وَيَصْنَعُ مِنْ عَصِيرِهِ شَرَابُ الرِّيبَاسِ).



## Conclusione

E' chiaro che nell' affrontare questo argomento, gli arabismi in lingua italiana, non ci siamo addentrati in considerazione approfondite, ma abbiamo cercato di evidenziare alcune caratteristiche peculiari che possono suscitare ulteriori curiosità. L'importanza della lingua araba, per il contributo che ha dato allo sviluppo ed al progresso delle Scienze e del Sapere, sarebbe ben più meritevole di considerazione e stima.

Ed ora dopo il rapido panorama- inevitabilmente lacunoso- dell'apporto arabo all'italiano, ci corre l'obbligo di esporre qualche conclusione.

Dall'esame dei prestiti si ha effettivamente l'impressione che i rapporti e gli scambi tra musulmani ed il mondo occidentale- con le debite eccezioni per *Al-Andalus*- siano condensati soprattutto negli aspetti esteriori della vita; essi infatti sono per lo più circoscritti alle forme di civiltà materiale<sup>118</sup>

In questa ricerca, abbiamo evidenziato come il vocabolario italiano è ancora un fedele specchio di quanto l'Occidente deve -nel periodo dell'*Oscurantesimo* medievale- alla scienza ed alla cultura araba più progredite in diversi settori della vita pratica. In quell'epoca, gli arabi riuscivano ad esportare all'Europa sia i prodotti che i termini arabi che sono rimasti finora nelle varie lingue europee. Mentre, ora, la situazione è stata capovolta. Ora è l'Europa che è diventata più progredita ed esporta agli arabi sia i prodotti sia i termini di questi prodotti che vengono usate da noi come tali, o qualche volta cerchiamo di adattarli alla lingua araba, o tradurli, o arabizzarli, ma certo con tante difficoltà.

Dunque, nel ventesimo secolo, la situazione è sensibilmente diversa da quella di una volta. La sfida principale e attuale davanti a tutti i paesi, e soprattutto quelli mediterranei è la riduzione del *gap* culturale, particolarmente a livello delle scienze e della tecnologia, ora più progredite in Europa che nel mondo arabo.

D'altra parte, è importante che ci sia un dialogo culturale vero e proprio soprattutto tra i Paesi dell'Europa e quelli del mondo arabo ed islamico. Un primo errore dell'Occidente è quello della confusione tra Islam e

---

<sup>118</sup>G. B. Pellegrini, *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*. Brescia, Paideia, 1972. 125



alcune ondate di terrorismo. Si è creato un clima malsano: un desiderio di aggressione contro l'Islam, che può impedire qualsiasi forma di dialogo o persino di coesistenza. In secondo luogo, il dialogo culturale è ineluttabile, per porre termine ed eliminare il rischio di questo spettro di scontro tra le civiltà del Nord e del Sud, tra quelle dell'Est e dell'Ovest<sup>119</sup>.

Questo scontro tra le civiltà è una lettura erronea da parte di alcuni intellettuali dell'Occidente. È giunta l'ora che ci sia un dialogo culturale in un clima sano, in cui vengano autorizzate nuove dinamiche, perché ognuno di noi possa scoprire l'altro, il suo mondo, la sua cultura, perché i popoli, e soprattutto quelli dei Paesi arabi rappresentano una pluralità culturale, genuina nella storia dell'umanità, come abbiamo visto in questa ricerca. È indispensabile, pertanto, iniziare a costruire una nuova convinzione che accetti la diversità culturale, religiosa e di pensiero.

In futuro, cercheremo di approfondire questo argomento degli arabismi in lingua italiana, sperando con questo di aggiungere un mattone alla costruzione di un ponte di conoscenza che favorirà lo scambio tra due culture diverse: la cultura araba e quella italiana, perché la ricchezza e lo sviluppo di una cultura nascono dalla capacità di aprirsi alle altre e con esse dialogare.

\*\*\*

---

<sup>119</sup> A questo riguardo Cfr. Fukuyama, F., *"La fine della storia e l'ultimo uomo"* traduzione italiana di D.Ceni, Milano, BUR 1996. Huntington, S. *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, Garzanti, Fukuyama, Francis, e Huntington, Samuele. (*The Clash of Civilizations and the Remaking of World Order*, P. 310)



**Vocabolario<sup>120</sup> degli arabismi in Italiano, con spiegazioni a confronto degli etimi arabi.**

---

<sup>120</sup> è in corso di stampa un vocabolario da me curato sugli arabismi in lingua italiana.



Arabismi	Etimi e spiegazione in arabo
a bizzeffe, a sbezeffo, bizzeffe.	جزف له في الكيل ونحوه- جزفاً: أكثر. جازف: باع الشيء لا يعلم كيله أو وزنه. و- بنفسه: خاطر بها. و- في كلامه: أرسله إرسالاً على غير روية. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.126.
acanini.	القَيْنِيَّة: القارورة. وهي وعاء من زجاج يجعل فيه الشراب ونحوه. (ج) قناني، وقنان. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.793.
Acarнар, Achernar.	آخر النُّهَر: اسم النجم 9 من القدر الأول في صورة أريدانوس وسمي العرب والقدماء أيضاً هذه الصورة: "النهر" ولما كان النجم 9 في آخر هذه المجموعة فقد سمي "آخر النهر" أو "آخر نهر" وقد حرف الفرنجة هذا الاسم الشائع عندهم الآن. انظر: الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988، ص. 229. وانظر: جرداق، منصور حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركانية، بيروت، لبنان، 1950، ص.86.
acqua nanfa, acqua lanfa.	ماء نَفْحَة: ن ف ح نفح الطيب فاح وله نفحة طيبة ونفحت النافقة ضربت برجلها ونفحت الريح هبت قال الأصمعي ما كان من الرياح له نفح فهو بارد وما كان له لفح فهو حر. 279- مختار الصحاح، الجزء الأول. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 975. (نَفَحَتِ الرِّيحَ - نَفَحًا، وَنَفُوحًا: تَسَمَّتْ وَبَدَتْ حَرَكَتَهَا. وَيُقَالُ: نَفَّحَ الطَّيْبُ: انْتَشَرَتْ رَائِحَتُهُ. وَالنَّفْحَةُ: الطَّيْبُ الَّذِي تَرْتَاحُ إِلَيْهِ النَّفْسُ).
affione, anflone, amfione.	أفيون: مخدر الأفيون: عصارة ثمرة الخشخاش، ويستعمل للتخدير وتسكين الآلام. (د) دخيل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 22.
agemina, gelmina, gemina, algemina.	أعْجَمِي: فن تزيين المعادن وترصيعها وتموجها ع ج م العجم بفتحتين النوى وكل ما كان في جوف مأكول كالزبيب ونحوه الواحد عجمة مثل قصبه وقصب يقال ليس لهذا الزمان عجم والعامة تقول عجم بالتسكين و العجم أيضاً ضد العرب الواحد عجمي و العجم بالضم ضد العرب وفي لسانه عجمة و العجماء البهيمية وفي الحديث جرح العجماء جبار وإنما سميت عجماء لأنها لا تتكلم وكل من لا يقدر على الكلام أصلاً فهو أعجم و مستعجم و الأعجم أيضاً الذي لا يفصح ولا يبين كلامه وإن كان من العرب والمرأة عجماء و الأعجم أيضاً الذي في لسانه عجمة وإن أفصح بالعجمية ورجلان أعجمان وقوم أعجمون و أعاجم قال الله تعالى "ولو نزلنا على بعض الأعجمين"؛ ثم ينسب إليه فيقال لسان أعجمي وكتاب أعجمي ولا يقال رجل أعجمي فينسب إلى نفسه إلا أن يكون أعجم ، وصلاة النهار عجماء لأنه لا يجهر فيها بالقراءة و العجم العض وقد عجم الحرف و عجمه أيضاً تعجباً، ومنه حروف المعجم وهي الحروف المقطعة التي يختص أكثرها بالنقط من بين سائر حروف الاسم ومعناه حروف الخط المعجم كقولهم مسجد الجامع وصلاة الأولى أي مسجد اليوم الجامع وصلاة الساعة الأولى وناس يجعلون المعجم بمعنى الإعجام مصدراً مثل المخرج والمدخل أي من شأن هذه الحروف أن تعجم و أعجم الكتاب ضد أعربه و استعجم عليه الكلام استبهم. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 607.
aguzzino.	الوَزِير: (وزر) (يزر) وزرا، وزرة: حمل ما يتقل ظهره من الأشياء المثقلة. و- له وزارة. صار وزيراً له. و(الوزارة): حال الوزير ومنصبه، و(الوزير): الموازر. و- خاصة الملك الذي يحمل ثقله ويعينه برأيه. و- رجل الدولة الذي يختاره رئيس الدولة أو رئيس الحكومة للمشاركة في إدارة شؤون الدولة مختصاً بجانب منها، كوزير العدل، ووزير المالية. (ج) وزراء، وأوزار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.1070.



<b>alambicco, lambicco, limbico.</b>	الإنبيق: جهاز تقطر به السوائل. (مع) للمعرب، وهو اللفظ الأجنبي الذي غيره العرب بالنقص، أو الزيادة، أو القلب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 29.
<b>albagio, albassi, arbascio, arbagio, albasi, orbaci, orbace.</b>	البَزْ: نوع من الثياب. اليزازة: حرفة اليزاز. والبَزَّاز: بائع البَزِّ. والبَزَّة: البَزُّ. و- الهيئة. و- الشَّارة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 56.
<b>albara.</b>	البَرَاءة: بَرئ المريض - بَرءًا، وبُرءًا: شفي وتخلص مما به. ومن فلان بَرَاءة: تباعد وتخلَّى عنه. و- من الذَّين والعيب والتهمة: خلص وخلا. فهو بارئ. (ج) برءاء. وبرؤُ - بُرءًا، وبُروءًا: بَرئ. فهو برئ. ويقال: عمل برئ: خلا من الدغل والغش. وفلان برئ الساحة: خال مما اتهم به. وبرئ الذمة: خالص من الدين. (ج) برءاء، وبُراء، وبرآء، وأبرآء، وأبرياء. وهي (بتاء). (ج) برأيا. وبرأه من كذا: أبرأه. و- من العيب أو الذنب أو التهمة: قضى ببراءته منه. و(البراءة): الإعذار والإنذار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 47.
<b>albicocco, alberocca, arabicocco, bacoco, pericoco, bericoccola, bericuocola.</b>	البُرْقُوق: شجر من الفصيلة الوردية، ينمو في المناطق المعتدلة، أزهاره بيض وردية، وثمره مختلف الألوان. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 53. و انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 907. شجرة المِشْمِش: مثلث الميمين: شجر مثمر من الفصيلة الوردية، يؤكل ثمره غضا، أو مجففا، أو على شكل شرائح تسمى: قمر الدين.
<b>alcali.</b>	القلي: قلوئي: صفة لكل مادة لها خواص القلي. قَلَى: هي مواد كاوية تذوب في الماء فترفع نسبة الهيدروكسيد فيه فوق نسبة أيونات الهيدروجين، كالصودا الكاوية. (معجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 786. وانظر: الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957. ص. 24). (قلي. قَلَى. قَلُو). (مواد مركبة من معدن وأكسجين كالصودا والبوتاسا والكلس والمغنيزيا)).
<b>alcanna, alchenna.</b>	الحِنَّاء: حنأ لحيته أو رأسه: خضبه بالحناء. ويقال: حنأ فلاناً. حنأ: تخضب بالحناء. الحناء: شجر ورقه كورق الرمان وعيدانه كعيدانه، له زهر أبيض كالعناقيد، يتخذ من ورقه خضاب أحمر، الواحدة: حناء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 208.
<b>alchimia, archimia, chimia.</b>	الكيمياء: الحيلة والحذق، وكان يراد بها عند القدماء: تحويل بعض المعادن إلى بعض. و(علم الكيمياء) عندهم. علم يعرف به طرق سلب الخواص من الجواهر المعدنية وجلب خاصية جديدة إليها، ولا سيما تحويلها إلى ذهب. و(عند المحدثين): علم يتناول دراسة خواص العناصر والمركبات والقوانين التي تحكم تفاعلاتها، وبخاصة عند اتحاد بعضها ببعض (التركيب)، أو تخليص بعضها من بعض (التحليل). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 840.
<b>alcòffare, aliofri.</b>	الجَوْهَر: الأصل وكل حجر كريم تعريب جَوْهَر. والجَوْهَر لغة فيه. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 46. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 154. (الجواهر: - جواهر الشيء: حقيقته وذاته. و- من الأحجار: كل ما يستخرج منه شيء ينتفع به. و- النفيس الذي تتخذ منه الفصوص ونحوها. واحدته جوهرة. (ج) جواهر. الجوهري: صانع الجواهر. و- بئعه).
<b>alcohol.</b>	الْكُحُول: سائل عديم اللون، له رائحة مميزة، ينتج من تخمر السكر والنشاء، وهو روح الخمر، كما يدخل في صناعة العطور. (ج) كحولات. (مع). الكحل: كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809.



<b>alcol, alcool, alcole, alcoole.</b>	الْكُحْلُ: كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809.
<b>Aldebaran .</b>	الدبران- (في علم الفلك): خمسة كواكب من الثور، يقال: إنها سنامه، وهو من منازل القمر. وقيل: نجم بين الثريا والجوزاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 279. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. وانظر كذلك: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 94. وانظر: بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي- إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية، المنظمة العربية للتربية والثقافة والعلوم، مطابع دار الكتاب، الدار البيضاء، 1979، ص. 94. (الدبران، أو الفنيق، الفائق، عين الثور، المجدح، والمجدح، ثاني النجم وتالي النجم وحادي النجم وسائق، الثريا والتابع والنظ والتوبيع).
<b>Alefangino.</b>	الأفواح: فوح الأفواح، فوح الأفواح، فوح (فاح) الشيء - فوحا، وفوحانا: انتشرت رائحته طيبة أو غير طيبة. ويقال: فاحت رائحة الأمر: انتشرت له سمعة سيئة. (الفوح): انتشار الرائحة. وفوح الحر: شدة سطوعه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 731.
<b>alfana.</b>	الفرس: واحد الخيل "الذكر والأنثى في ذلك سواء". (ج) أفراس، وفروس. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 706.
<b>alfanica.</b>	باز الفنك: الباز: نوع من الصقور، ينتمي إلى الفصيلة الصقرية، وهو من طيور مصر النادرة، وله مهارة فائقة في الصيد. (ج) أبواز وببازان. 79 الوسيط أول باز (الفنك) الفنك: ضرب من الثعالب فروته أجود أنواع الفراء. وتسمى فراؤه فنكا أيضاً. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 729.
<b>Alfard, Alferd.</b>	الفرد: المنفرد المتوحد (ج) أفراد. وإفراد النجوم: الدراري التي تطلع في أفاق السماء، سميت بذلك لتتحيها وانفرادها من سائر النجوم. والفرد: كواكب زاهرات حول الثريا. وفرد النجوم: أفرادها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 705. وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 95.
<b>alfenico.</b>	الفانيد: معرب بائيد وهو نوع من الحلواء يصنع من السكر ودقيق الشعير والترنجبين. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 121. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 455. (سكر الشعير: نوع من السكر يمكن الحصول عليه من النشا والمِلت، وهو أقل حلاوة من سكر القصب).
<b>alfino.</b>	الفيل: حيوان ضخيم الجسم. من العواشب الثديية، ذو خرطوم طويل يتناول به الأشياء كاليد، وله نابان بارزان كبيران يتخذ منهما العاج. (ج) أفيال، وفيلة. وهي فيلة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 735. (الفيل في لعبة الشطرنج) الفرس: واحد الخيل "الذكر والأنثى في ذلك سواء" (ج) أفراس، وفروس. الوسيط، حامل القلم، حامل اللواء، الرائد، الطليعة. (الفيل في لعبة الشطرنج) الفارس فارس فارس حامل القلم، حامل اللواء، الرائد، الطليعة. (الفيل في لعبة الشطرنج) الفرس: واحد الخيل "الذكر والأنثى في ذلك سواء" (ج) أفراس، وفروس. الوسيط، الفيل: حيوان ضخم الجسم. من العواشب الثديية، ذو خرطوم طويل يتناول به الأشياء كاليد، وله نابان بارزان كبيران يتخذ منهما العاج. (ج) أفيال، وفيلة. وهي فيلة. الوسيط. ص. 735، الجزء الثاني.
<b>algebra, arcibra.</b>	علم الجبر والمقابلة الجبر، علم الجبر والمقابلة جبر - جبراً وجبوراً: صلح. يقال: جبر العظم الكسير. والجبر: العود تجبر به العظام. وعلم الجبر: فرع من فروع الرياضيات يقوم على إحلال الرموز محل الأعداد المجهولة أو المعدومة. (مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 109.



<b>Algol.</b>	<p>الغول: كل ما أخذ الإنسان من حيث لا يدري فأهلكه. (ج) أغوال، وغيلان. و الغول: مفرد الغيلان، تزعم العرب أنه نوع من الشياطين يظهر للناس في الفلاة، فيتلون لهم في صور شتى ويغولهم، أي يضللهم ويهلكهم. و- كل شيء يذهب بالعقل. و- المنية. و- الداهية. يقال: غالت فلانا غولاً: إذا أهلكته. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 691. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. (رأس الغول نجم انكسافي مزدوج في كوكبة الفرس الأعظم (فرساوس))، وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 97.</p>
<b>Algorismo.</b>	<p>هو أبو عبد الله محمد بن موسى الخوارزمي (164-232 هـ) (781-850 م)، أحد أشهر علماء الرياضيات والفلك والجغرافيا الذين اشتهروا في القرن الثالث الهجري / التاسع الميلادي. ولد في بلدة خيوق جنوب إقليم خوارزم (أوزبكستان حالياً)، ثم انتقل إلى بغداد حيث ولاه المأمون منصباً في بيت الحكمة فعمل على جمع الكتب اليونانية، جرى الخوارزمي على العكوف في مكتبة المأمون للدرس و اعتمد فيما بلغ إليه من شأو في الجبر على الهند والفرس ومدرسة جنديسابور على وجه الخصوص. وتعود شهرة الخوارزمي الحقيقية إلى أنه أول من ابتكر علم الجبر وفصله عن علم الحساب. فظل في مقدمة العلوم الرياضية طوال ثلاثة قرون متتالية. عاصر الخليفة المأمون، وكان منقطعاً في بيت الحكمة، له مؤلفات علمية أشهرها وأهمها "كتاب زيج السند والهند" وكتاب الجبر والمقابلة". وقد أنتجت عبقرية هذا العالم مساهمات جليلة في تاريخ الحضارة الإنسانية وتقدم العلوم: فهو أول من فصل بين علمي الحساب والجبر، وهو أول من استعمل لفظة (جبر) للدلالة على العلم المعروف اليوم بهذا الاسم (Algebra) واستطاع أن يجعل الجبر علماً يتمتع باستقلالية تامة بأصوله وقواعده بعدما زوده بمصطلحات جديدة لفهم العمليات الرياضية والحسابية. هو من وضع أسس حساب علم اللوغاريتم، ونسبة له سمي هذا العلم بهذا الاسم.</p>
<b>alidada.</b>	<p>العَضَادَة: ناحية الطريق. و العضادة (في المساحة): الذراع المتحركة للألات التي تستعمل في قياس المسافات الزاوية (مج) انظر: المعجم الوسيط، الجزء الثاني، ص. 62.</p>
<b>almagesto.</b>	<p>المجسطي المجسطي: كتاب قديم في الهندسة والفلك وضعه بطليموس الفلكي المصري نحو سنة 140 م، وترجم إلى العربية في عهد المأمون، وعُدَّ حجة في بابه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 889.</p>
<b>almanacco.</b>	<p>المُنَاخ: مبرك الإبل. و- محل الإقامة. يقال: هذا مناخ سيء: مكان غير مرض. ومناخ البلاد: حالة جوها. يقال: مناخ هذه البلاد حار رطب. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1000.</p>
<b>Almogàveri.</b>	<p>المُجاوِر جَار - جُوراء: طلب أو سأل أن يجار أجاره): حماه وأنقذه جاوره) مجاورة، وجواراً: ساكنه. و- لاصقه في المسكن.. و- أعطاه ذمة يكون بها جاره ويجيره. والجار): المجاور في السكن. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 151.</p>
<b>almostante, amostante.</b>	<p>مُسْتَحْلَف حلف- حلفاء، وحلفاء، ومحلوفاء، ومحلوفة: أقسم فهو حالف، وحلاف، وحلافة. وهي حالفة، وحلافة. استحلّفه: حلفه. الحلف: المعاهدة على التعاضد والتساعد والاتفاق). ج (أحلاف انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 199.</p>
<b>almucantarat.</b>	<p>المُقَنْطَرَات: القنطرة: جسر متقوس مبني فوق النهر يعبر عليه. (ج) قناطر. (المقنطر)- بناء مقنطر: متقوس كالقنطرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 792.</p>
<b>almud, almudino.</b>	<p>المُدُّ: مكيال قديم اختلف الفقهاء في تقديره بالكيل المصري، فقدره الشافعية</p>



	بنصف قدح، وقدره المالكية بنحو ذلك. وهو رطل وثلاث عند أهل الحجاز، وعند أهل العراق رطلان. (ج) أمداد، ومداد. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني ص. 893.
<b>Alula.</b>	الأولى: القفزة الأولى: نجم من ثلاث مجموعات معروفة باسم قفزات الأطباء، منها ما يعرف باسم (الجنوبي من القفزة الأول، و(الشمالي من القفزة الأولى). انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 107-108.
<b>amalgama, algamala, almagala.</b>	جَمَعَ المتفرق - جمعاً: ضم بعضه إلى بعض، ومنه (تجمع): انضم بعضه إلى بعض. والمجمع: موضع الاجتماع. و- المجتمعون. و- الملتقى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 140-141.
<b>ambra, ambracano.</b>	عَنْبَر: العنبر: مادة صلبة، لا طعم لها ولا ريح إلا إذا سحقته أو أحرقت، يقال: إنه روث دابة بحرية. و- حيوان ثديي بحري من الفصيلة القيتسية ورتبة الحيتان، يفرز مادة العنبر (مغرب أنبر). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 653.
<b>ammiraglio.</b>	أمير أميرال، أمير البحر الأمير: من يتولى الإمارة. و- من ولد في بيت الإمارة. (ج) أمراء. و- المشاور. وأمير المؤمنين: لقب خليفة المسلمين. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 27.
<b>Anile.</b>	النَّيْلَة نيل: نبات العظم يصبغ به أزرق فارسيته نيل وهو مشتق من نيلي و بالسنسكريتية nila أي أزرق ولعصيره يقال نيله بالفارسية ومنه النيلج بالعربية وهو دخان الشحم يعالج به الوشم وهو أيضاً شئ يتخذ من العظم بان يغسل ورقه بالماء فيجلو ما عليه من الزرقه ويترك الماء فيرسب النيلج أسفله كالطين فيصب الماء عنه ويجفف. النيلوفر: ويقال النينوفر: ضرب من الرياحين ينبت في المياه الراكدة له أصل كالجزر وساق أملس يطول بحسب عمق الماء فإذا ساوى سطحه أوراق وأزهر وإذا بلغ يسقط عن رأسه ثمر داخله بزر أسود. فارسيته نيلوفر وهو مركب من نيل وهو الذي يصبغ به ومن بر وهو اسم الجناح فكأنه قيل مُجَنَّح بنيل لأن الورقة كأنها مصبوغة الجناحين. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 155-156. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1006. (النيل: نهر مصر والسودان. و النيلة: جنس نباتات محولة أو معمرة، من الفصيلة القرنية، تزرع لاستخراج مادة زرقاء للصباغ من ورقها، تسمى النيل والنيلج. و- الصباغ نفسه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1006).
<b>antimonio.</b>	الأنتيمون: عنصر فلزي يلوري الشكل قصديري اللون، صلب قصيف، يوجد في حالة نقية أو متحداً مع غيره من العناصر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 30. وانظر: نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002. ص. 25. (أنتيمون) عنصر معدني المظهر وبلوري لونه أبيض صلد ويوجد في الحالة الحرة ويوجد متحداً في فلزات شتى رمزه (s.b)).
<b>anzeruta, anzeruto, azeruto, angerutto.</b>	العَنْزُرُوت: مغرب أنزروت وهو صمغ من السريانية والظاهر من الصيغة أن الكلمة آرامية الأصل. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 115.
<b>arancio, naranza, narancio.</b>	البُرَنْجَال النَّارَنْج: شجرة البرتقال (الارنج) البرتقال: شجر صغير مستديم الخضرة من الفصيلة السذبية من جنس الموالح. أزهاره بيض عطرة الرائحة، يزرع لثمره، ومنه ضروب كثيرة. (د). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 48. النَّارَنْج: ضرب من الليمون مغرب نارنك وأصل معناه أحمر اللون. ومنه نارنج بالتركية والكردية والسريانية الدارجة. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 152. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 949. النَّارَنْج: شجرة مثمرة من الفصيلة السذابية دائمة الخضرة تسمو بضعة أمتار. أوراقها جلدية خضر لامعة، لها رائحة عطرية،



	<p>وأنهارها بيض عبقة الرائحة تظهر في الربيع، والثمرة لبية تعرف كذلك بالفانرج، عصاريتها حمضية مرة، وتستعمل في صنع ماء الزهر، وفي زيت طيار يستعمل في العطور، وقشرة الثمرة تستعمل دواء أو في عمل المربيات أو المخلات. (مع)</p>
arem, harem, arin, arino.	<p>الحريم: ما حرم فلا ينتهك. و- ثوب المحرم. و- من كل شيء: ما تبعه فحرم بحرمة من مرافق وحقوق؛ فحريم الدار: ما أضيف إليها من حقوقها ومرافقها، وما دخل في الدار مما يغلق عليه بابها. وحريم المسجد، وحريم البئر: الموضع المحيط بهما. (ج) أحرام. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص، 175.</p>
arsenale arzanà arsanà arsenà terzanà tersane tarzanà.	<p>دار الصناعة، الترسانة، أو دار الصناعة: المقصود بها حيثما وردت في كتب التراث المكان المخصص لصناعة السفن الحربية. وأول من أنشأ داراً للصناعة في المغرب هو موسى بن نصير حينما فتح القيروان. وقد كان لصناعة السفن الإسلامية تأثيرها على باقي أجزاء العالم. فكلمة "دار الصناعة" هي كلمة عربية تعني "دار صناعة السفن" واستخدمها الإيطاليون بلفظ "Darsena" ثم Arsenale حيث شاعت بين باقي لغات أوروبا. وثمة أنواع عديدة من السفن كانت موجودة إبان العصر الفاطمي، فقد كانت هناك السفن الحربية المخصصة لمنازلة الغزاة، والسفن النيلية وهي إما تختص بالتجارة أو الاحتفالات. بالإضافة إلى نوع ثالث خصص للملاحة في البحر الأحمر فيما يخص التجارة أو الحج وكذلك في المحيط الهندي. وكانت أهم قطع الأسطول الفاطمي الشين والحراريق والحراريب والطرائد.</p>
artuffo.	<p>الطارفة: العين. (ج) طوارف. و (الطرف) تحريك الجفن. و- العين. يطلق على الواحد وغيره، وقد يثنى ويجمع (ج) أطراف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 574.</p>
arzica.	<p>أزرق: زرق - زرقاء، وزرقة: كان أزرق. (الأزرق): ما لونه الزرقة. ويقال: نصل أزرق. وماء أزرق. شديد الصفاء. والماء الأزرق (في علم الرمد): صلابة حدقة 407 من فرط التوتر الداخلي. (مج). ص</p>
assassino.	<p>حشاشين: الحشاش: قاطع الحشيش. و- جامع. و- بانه. و- مدمن تدخين الحشيش. (مو). الحشاشون: فرقة من الإسماعيلية الشيعية السبعية، أسسها حسن بن الصباح. (الحشيش): ما يبس من الكلأ فأمكن أن يحش وأن يجمع، وأحدثه: حشيشة، وجمعها: حشائش. و- نبات مخدر. (مو). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 182.</p>
astrolabio.	<p>الأسطرلاب: جهاز استعمله المتقدمون في تعيين ارتفاعات الأجرام السماوية، ومعرفة الوقت والجهات الأصلية. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 18.</p>
Asub.	<p>الشهاب: الشعلة الساطعة من النار. و- النجم المضيء اللامع. و- جرم سماوي يسبح في الفضاء، فإذا دخل في جو الأرض اشتعل، وصار رماداً. ج (شُهْبٌ، وشُهْبَانٌ، وأَشْهُبٌ. و) الشُّهُبُ: الراري من الكواكب لشدة لمعانها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 516.</p>
Atair.	<p>النسر الطائر: (نجم أبيض في كوكبة العقاب) انظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 231. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق ص. 5. (المع نجم في كوكبة العقاب)، و انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 106. و(الطائر) من الحيوان: كل ما يطير في الهواء بجناحين. و- ما تطيرت به، أي تيمنت أو تشاءمت. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 595.</p>
atanor.	<p>تَنُور: التناور: صانع التناير. التنور: الفرن يخبز فيه: (ج) تنانير. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 93.</p>
auge.	<p>الأوج: العلو. و- أبعد نقطة في مدار القمر عن الأرض. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 33.</p>



<b>avallo.</b>	حوَّل: الشيء: غيره أو نقله من مكان لآخر. و- فلان الشيء إلى غيره: أحاله. الحوالة: الشهادة. و- الكفالة. و- صكَّ يحول به المال من جهة إلى أخرى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 217.
<b>avarìa.</b>	عَوَار: عار الإنسان وغيره عوراً: صيره أعور. و- الشيء: أنفقه. الأعور: الذاهب إحدى العينين. و- الردئ من كل شيء (ج) عور. العوار: العيب. و- الخرق والشق في الثوب. العور: الشين والقبح. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 659.
<b>azemena, azemeni.</b>	الزُمن: الزمان. (ج) أزمان، وأزمن. والزمان: الوقت قليله وكثيره. و- مدة الدنيا كلها. ويقال: السنة أربعة أزمنة: أقسام أو فصول. (ج) أزمنة، وأزمن. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 416.
<b>azimut, azzimutto.</b>	السَّمْت: الطريق الواضح. و- المذهب. و- السكينة والوقار. و- الهيئة. و- نقطة في السماء فوق رأس المشاهد. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 464.
<b>azzurro.</b>	اللازورد: معدن مشهور تعريب لازورد. ص. 141. الفارسي، اللازورد: من الأحجار الكريمة، لونه أزرق سماوي أو بنفسجي، يكثر في أفغانستان وأمريكا، يستعمل للزينة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 843.
<b>bacucco.</b>	البُرُقُع: قناع النساء والدواب. و- سمة في فخذ الدابة. (ج) برقع. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 53. وانظر كذلك: إبراهيم، رجب عبد الجواد، المعجم العربي لأسماء الملابس، دار الآفاق العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002، ص. 58. (البُرُقُع: البرقع بضم الباء والقاف وسكون الراء، والبرقع بضم فسكون ففتح، والبُرُقوع والجمع: برقع وهو حجاب يستر الوجه من جذر الأنف ويشد إلى زينة الرأس أعلى الجبين ومن كل جانب، وهو قطعة من الموصلي أو من نسيج الكتان الأبيض الرقيق، طوله طول الوجه ويتدلى حتى الركبتين، وهذا الخمار لا غنى عنه للمرأة التي تغادر منزلها. وقد يصنع البرقع من القماش الأسود الغليظ، أو من القماش الأخضر، وقد يزدان ببعض النقود الذهبية أو المعادن النفيسة. والبرقع يغطي وجه المرأة كله إلا عينيها. وهو أيضاً: الوصاوص، والصقاع، والجنئة. والبرقع أيضاً: هو الستار الذي يعلق أمام باب الكعبة، ممداً على إطار مرتفع من الخشب، وهو من الديباج الأسود المزركش على طريقة الحزام بنقوش من القرآن في حروف من الذهب).
<b>bagarino.</b>	بَقَال: البقال: بائع البقول ونحوها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 68.
<b>bagascia.</b>	بَاغِيَة بغى فلان - بغياً تجاوز الحد واعتدى. و- سعى بالفسد خارجاً على القانون، وهم البغاة. و- المرأة بغاءً: فجرت: فهي بغى، بغير تاء. و(البغى): الفاجرة تتكسب بفجورها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 67.
<b>bagascione.</b>	البرذج: السبي معرَّب عن بَرْدَه ومعناه المسيبي. معجم الألفاظ الفارسية المعربة، ص. 19.
<b>balascio, balasso, balagio.</b>	البَلْخَش: جواهر يجلب من بلخشان. والعجم يقولون له بدخشان (شفاء الغليل). أما بدخشان ويقال له بدخش أيضاً بالفارسية فاسم ولاية بين خوراسان وهندستان فيها معادن الذهب والأحجار الكريمة (البرهان القاطع). انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 26.
<b>baldacchino.</b>	البلدكين: بَعْدَادِي البَلْدَكِين: هو نوع من النسيج المتخذ من الحرير، وغالباً ما يكون هذا النسيج البديع مزخرفاً بأشكال الحيوانات والطيور وبخيوط من الفضة والذهب، وكان يصنع في مدينة بغداد، ويعرف في العالم العربي بالبغدادي، وحرف هذا الاسم وصار يعرف في اللغات الأوروبية: بلداكين. ص. 75. البغدادي: منسوب إلى مدينة بغداد وهو قماش حريري غالي الثمن، مزين عادة بالصور، وموشى غالباً بالذهب، وغالباً ما يكون هذا



	النسيج البديع مزخرفاً بأشكال الحيوانات والطيور وبخيوط من الفضة والذهب، ونظراً لارتفاع ثمنه اقتصر استعماله على الكسوات السلطانية، والهدايا الثمينة. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 70.
<b>bandinella.</b>	المنديل بكسر الميم وسكون النون هو الذي يتمسح به من أثر الوضوء أو الطهور، وقالوا: إن اشتقاقه من الندل الذي هو الوسخ، أو من الندل الذي هو التناول، والجمع مناديل. والمنديل: نسيج من قطن أو حرير أو نحوهما مربع الشكل يتمسح به العرق أو الماء. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. ص. 481-484.
<b>baracane, baraccame.</b>	البركان: والبركاني: تعني الكساء الأسود والجمع: برانك. وقيل: هو ثوب منسوج من الحرير الخشن، وقيل: هو من الملابس الشائعة في العصر العباسي، وهو عباءة من كساء يلف على الجسم فيكون مثزراً أو رداءً لونه أسود، وقيل: هو من غليظ القماش، أو من الصوف العادي. وما زال البركان مستعملاً حتى اليوم في بلاد المغرب العربي، ولكنه يتخذ لديهم من الحرير أو من خيوط القطن الناعمة. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 58.
<b>bateco.</b>	البطيخ: نبات عشبي حولي منسجح يزرع لثماره في المناطق المعتدلة والدافئة، وهو من الفصيلة القرعية، وثمرته كروية أو مستطلة، ومنه أصناف كثيرة. وبلغه أهل الحجاز. البطيخ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 62.
<b>Baten.</b>	بَطْن بطن قيطس، الباطية، الكاس، بطن الحوت أو الرثشاء، البيض. اسم أحد النجوم. انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 128.
<b>bazar.</b>	البازار: فارسي محض وهو السوق ومنه الكردي باجار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 15.
<b>bazzana, butana, bottana, basana.</b>	بطانة: البطانة: ما يبطن به الثوب، وهي خلاف ظهارته. و- السريرة. و- صفي الرجل يكشف له عن أسرار. و- (في الطب) الطبقة الطلائية التي تبطن جميع الأوعية الدموية واللمفاوية. (مج). (ج) بطائن. الوسيط، الجزء الأول، ص. 64. البطانة: بكسر الباء من الثوب خلاف ظهارته، وقد بطن الثوب تبطيناً وأبطنه: جعل له بطانة، ولحاف مبطن، والجمع بطائن. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 70.
<b>bedeguàr, bedoguàr.</b>	البَادُورْدُ والباداورد والباداورد: نبات مثلث الساق مستدير الأعلى مشرف الأوراق له زهر أحمر لا تزيد أوراقه على ستة معرب باد أور وقيل عنه في البرهان القاطع إنه نوع من الشوك له زهر أحمر وأبيض وأسمانجوني اللون يقال له بالتركية " جافر تيكاني وبوغه تيكاني وقارنه باتمز وشيطان ار به سي" ويعرف بالعربية بالشوكة المباركة والشوكة البيضاء. وسمي النبات بالبادورد لأن الريح تلعب به وهو مركب من باد أي ريح وأور أي يذهب ب. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 15.
<b>been, ben.</b>	البَهْمَن: أصل نبات شبيه بأصل الفجل الغليظ فيه اعوجاج غالباً. قال في البرهان القاطع: " بهمن دواء يسمن ويدفع الريح. وقيل هو ضرب من نبات يزهر في كل شهر وهو نوعان أحمر وأبيض. ويعرف بالتركية بأق بهمن وقزل بهمن ". و(بَهْمَن ماه) فارسي محض وهو الشهر الحادي عشر من الشهور الفارسية. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 30. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 82. يُسْر. بان. شَوْع. نبات يستخرج منه الدهن المسمى عطر مَشْم. وتطلق البان على نوع آخر انظر: شجر اليسار ص. 433. شجر البان من الفصيلة البانية.
<b>benzoino, bengiui, belgiuino, bengioino.</b>	لَبَان جاوي نسبة إلى جاوه في إندونيسيا.
<b>bergamotto,-a.</b>	بَرْغَمُوت. معربة. ضرب من ضرروب الكمثرى. والكلمة الفرنسية من



	الإيطالية bergamotta . وهذه من بك أرمودي التركية ومعناها كمثرى البك. انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 83.
<b>bernuccio, albernuccio.</b>	بُرُنْس: البرنس : كل ثوب رأسه منه، ملتزق به.و- قلنسوة طويلة: و- رداء ذو كمين يلبس بعد الاستحمام. (محدثة). (ج) برانس. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 54. وانظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، صص. 61، 62 (البرنس : كل ثوب رأسه منه، ملتزق به.و- قلنسوة طويلة: و- رداء ذو كمين يلبس بعد الاستحمام. (محدثة). (ج) برانس. البُرُنْس: كلمة يونانية معربة، أصلها في اليونانية birros ، وعرفت في الفرنسية والعربية، وهي في الفرنسية burnos وتعني : رداء، أو ثوب رأسه ملتصق به، أو رداء رأسه منه، معطف طفل ثوب طويل بقلنسوة، أو غطاء للرأس والعنق. والبرنس في العربية يعني: قلنسوة طويلة كان الناس يلبسونها في صدر الإسلام، أو هو كل ثوب رأسه منه ملتزق به دراهه كان أو جبة أو ممطراً. والبرنس هو ملبوس المغاربة الآن ويسمونه البرنوس. ويجمع على البرانس).
<b>boccascino, boccaccino, boccassino.</b>	البوكاسينو: هو عبارة عن نسيج كتاني بسيط، كان يصنع في مصر، غير أن النساكين المصريين كانوا يعرفون كيف يكسبونه رقة وبريقاً حتى ليخاله المرء حريراً، وكان يصنع أيضاً في قبرص. وفي الغرب يصنع نسيج لا يشترك مع هذا النسيج في شيء سوى الاسم، وهو نسيج قطني من نوع 'الشبيكة'. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 84.
<b>borace.</b>	البُورَق: الملح الصوديومي لحمض البوريك يذوب بسهولة في الماء الدافئ، وبصعوبة في الماء البارد. (مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 78. براق بوراسيت (أحد معادن اليورون) البورات (ملح حمض البوريك) مشبع بالبورق أي بحامض البوريك. انظر: معجم مصطلحات الكيمياء، مرجع سابق، ص. 25
<b>borragine, borrana.</b>	أَبُو عَرَقَ حمحميات. (فصيلة الحمحم أي لسان الثور من ذوات الفلقتين، تشمل الحمحم ورقيب الشمس وحشيشة الرئة وأذن الفار والسنفيتون الخ). انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 95.
<b>borzacchino.</b>	مُرْزُقِي: مُرْزُكِي: نسبة إلى مدينة مرزك الليبية كانت تشتهر بإنتاج الجلود حسبما يتضح من الاسم.
<b>bronzo.</b>	البرنز: أشابة من النحاس والقصدير، وقد تشتمل في بعض الأحيان على نسب قليلة من عناصر أخرى، مثل الزنك والفسفور. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 54.
<b>bucherame, buccarame, buccarano.</b>	بُخَارِي: نسبة إلى مدينة بخارى الشهيرة بهذا النوع من القماش.
<b>bucia, buccio.</b>	البُوصِي: البُوص: البوص. و- نبات من نباتات المستنقعات المعمرة من الفصيلة النجيلية على هيئة القصب والغاب. (ج) أبواص. البوصي: ضرب من السفن. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 78. وانظر كذلك: الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 31. (البوصي) ضرب من السفن فارسي معرب وهي أرامية الأصل. وفسر أيضاً بالملاح والزورق).
<b>bugia, buggea.</b>	بُوغَايَة: حامل الشموع، شمعدان، مصباح نسبة إلى مدينة بوغايه في الجزائر وربما استمدت اسمها من الفعل باج في اللغة العربية. باج البرق- بوجا، وبوجانا: لمع أو تتابع لمعانه. و- فلان: نضر وجهه بعد شحوب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 78.
<b>buttero.</b>	بَثْر، بَثُور بَثْر آثار الجدري على الجلد بثر جلده - بَثْرَا: ظهر به بثر . فهو بثر. (البثر): خراج صغار . (واحدته بتاء) . و- أرض سهلة رخوة



		(ج) بثور. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. الوسيط الجزء الأول، ص. 39.
<b>cabbano, gabbano.</b>		قَبَّان: قبن الشيء: وزنه بالقبان. (محدث). القبانة: حرفة القباني. القبان: الميزان ذو الذراع الطويلة المقسمة أقساماً، ينقل عليها جسم ثقيل يسمى الرمانة، لتعين وزن ما يوزن. القباني: الوزان بالقباني. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 740.
<b>cadi, caito, alcaide, archadio, alchadio, archadini, archaido alcaide.</b>		القاضي: قضى - قضياً، وقضاءً، وقضية: حكم وفصل. ويقال: قضى بين الخصمين، وقضى عليه، وقضى له، وقضى بكذا. فهو قاض. (ج) قضاة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 771.
<b>caffetano, caffettano, caftan, caftano:</b>		القفطان: بضم القاف وسكون الفاء: كلمة فارسية تركية معربة، ومعناه في الفارسية: ثوب من القطن يُلبس فوق الدرع، ومعناه في التركية: جبة بيضاء قصيرة من ثياب القطن. والقفطان لفظة مولدة، وتعني: ثوب فضفاض سابغ مشقوق المقدم، يضم طرفيه حزام، ويتخذ من الحرير أو القطن، وتلبس فوقه الجبة. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 399. وانظر كذلك: انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 780. (القفطان: ثوب فضفاض سابغ مشقوق المقدم، يضم طرفيه حزام، ويتخذ من الحرير أو القطن، وتلبس فوقه الجبة. (مع)).
<b>caffo.</b>		الكف: الراحة مع الأصابع. (مؤنث). (ج) كفوف، وأكف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 824.
<b>cafiso, cafisso caffexeto.</b>		القفص: محبس للطيور يكون أعواداً متشابكة من جريد وغيره. (ج) أقفاص. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 780.
<b>calefato e calefatere.</b>		قَلَف: قَلَف السفينة: قلفها. القلافة: حرفة من يخرز ألواح السفن ويجعل في خللها القار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 785.
<b>càlega, gàlega.</b>		الحلقة: كل شيء استدار، كحلقة الباب والذهب والفضة. ويقال: حلقة القوم: دائرتهم. وتلقى العلم في حلقة فلان: في مجلس علمه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 200.
<b>calibro.</b>		القالب: ما تفرغ فيه المعادن وغيرها ليكون مثلاً لما يصاغ منها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 782.
<b>califfo, arcalif, arcaliffo.</b>		خَلِيفَة: خلف فلاناً خلفاً، وخلافة: جاء بعده فصار مكانه. وخلفه: كان خليفته. (الخلافة): الإمارة. - الإمامة. والخليفة: المستخلف. - السلطان الأعظم. (الهاء للمبالغة). (ج) خلفاء، وخلائف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 259-260.
<b>caligi.</b>		خَلِيج: تخلج الشيء: خلج. - من الشيء: تفرع منه. - الشيء: خلجه. لخليج: امتداد من الماء متوغل في اليابس. (مج). - النهر يقتطع من الهر الكبير إلى جهة ينتفع به. - الحبل. (ج) خلج. وخلجان. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 257.
<b>camalo, camallo.</b>		الحَمَل: محترف الحمل، والجمال: ما يحمل على الظهر ونحوه. المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 206.
<b>càmola.</b>		القَمَلَة: حشرة متطفلة تصيب الإنسان وتمتص دمه، ومنها قمل الجسم، وقمل الرأس، وأنواع أخرى تصيب الحيوان. (ج). القمل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 789.
<b>canfora, canfara, ganfora.</b>	<b>camfera, caffer,</b>	الكافور: طيب يكون من شجر بجنال الهند والصين يُظل خلقاً كثيراً وخشبه أبيض هش خفيف جداً ويوجد في أجوافه الكافور وهو أنواع (محيط المحيط). فارسيته كافور. قال في البرهان القاطع: "كافور على وزن ناسور دواء معروف وهو صمغ شجرة توجد في أطراف سرانديب في بلاد



		<p>الهند وهو أنواع أحسنها الرياحي والقيصوري وهما غاية في البياض والصفاء ويقال لهما "جودانه". والعملي منه يصنع بأخذ ما في جوفه من الأخشاب وإغلاله. ورائحة الكافور الحقيقي كرائحة الليمون. والعملي معروف عند الأطباء بكافور الموتى. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 136. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. الوسيط، الجزء الثاني، ص. 823. (شجر من الفصيلة الغارية يتخذ منه مادة شفافة بلورية الشكل يميل لونها إلى البياض، رائحتها عطرية وطعمها مر، وهي المعروفة بالكافور، وهو أصناف كثيرة. (ج) كوافير).</p>
<b>cangiarro, angiarro.</b>	<b>cangiaro,</b>	<p>الخنجر: السكين، أو السكين العظيمة. (ج) خناجر. الخنجر: الخنجر. (ج) خناجر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 267.</p>
<b>cantaro.</b>		<p>القنطار: معيار مختلف المقدار عند الناس، وهو بمصر في زماننا مائة رطل، وهو 44,982 من الكيلو جرامات. و- المال الكبير. (ج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 792.</p>
<b>carabe.</b>		<p>الكهرباء: مادة راتنجية صفراء اللون، شبه شفافة قوية العزل للكهربائية، وهي أولى المواد التي عرف تكهربها بذلك، ومنها اشتقت كلمة الكهرباء. (مج). و- العامل الطبيعي الذي تنشأ عنه بصفة عامة ظواهر التجاذب والتنافر التي تحدث في حالات معينة نتيجة لذلك أو التسخين أو التفاعل الكيميائي، أو نتيجة لحركة نسبية بين المغناطيس ودائرة معدنية موصلة. (مج). الكهربا: الكهربا. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 834-835.</p>
<b>caracca, carracca.</b>		<p>الكرّاقة: آلة تظهر بها الأنهر والقنوات العظيمة مما ترسب فيها من رمل أو طين طارئ (د). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 815.</p>
<b>caraffa.</b>		<p>الغرافة: مغارف من الماء ونحوه باليد. (الغراف): مبالغة في الغارف. و- من الخيل: الوسيعة الخطوة. و- من الأنهر: الكثير الماء. و- من الغيث: الغزير. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 523.</p>
<b>carato.</b>		<p>القيراط: معيار في الوزن وفي القياس، اختلفت مقاديره باختلاف الأزمنة. وهو اليوم في الوزن أربع قمحات، وفي القياس جزء من أربعة وعشرين، وهو من الفدان يساوي خمسة وسبعين ومائة متر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 755.</p>
<b>carciofo, archichiocco, carcioffo.</b>		<p>الحرشف، الخرشوف: هو الحرشف، نبات من الفصيلة المركبة، أنبوبي الزهيرات، في طرفه نورة هامية مغلفة بأوراق (قنابات) يطفى ويؤكل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 235.</p>
<b>carminio.</b>		<p>قرمزي: دواء القرمز: صبغ لونه أحمر قان، يقال: لون قرمزي. ومنه الحمى القرمزية. الجزء الثاني، الوسيط، ص. 758. القرمز) صبغ أرمني يكون من عصارة دود يكون في أجسامهم قيل هو أحمر كالدوس محبب يقع على نوع من البلوط في شهر آذار فإن غفل عنه ولم يجتمع صار طائراً وطار. فارسيته قرمز. قال في البرهان ما تعريبه: قرمز... دود شديدة الحمرة قدر حب الحمص مستدير كرية الرائحة يقع على الشجر ولا سيما على الشجرة المسماة جيدار في بلاد الهند. وهذا الدود يتكون في بلادنا أيضاً ويقتل بوضعه في الماء الحار... ويقال له بالعربية دودة الصباغين. ويطلق اسم القرمز أيضاً على ضرب من الحبوب يقال له بالتركية قرمز تخمي (أي بزر القرمز) ويصبغون به أيضاً الحرير) وأن الكلمة مركبة من الفارسي كرم أي دودة ومن أز أي الدودة الحمراء. أو من كرم زيبا بحذف الحروف الأخيرة أي الدودة الحسنة. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 125.</p>
<b>carovana.</b>		<p>القيروان: الجماعة من الخيل والفيل والقافلة معرب كاربان ومنه التركي</p>



	والكردي كاربان كاروان والفرنسي والإيطالياني caravana ويتشابه في الإنجليزي والألماني والأرمني والعربي الدارج كَرُروان وأما القافلة فمعربة عن الآرامية. انظر: المعجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 131. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 781. (قفل من السفر ونحوه: رجع. القافلة: الرفقة الكثيرة الراجعة من السفر أو المبتدئة به، يكون معها دوابها وأمتعتها وزادها. (ج) قوافل.).
<b>carrubbo, carubo, carrubio, carrube.</b>	الخُرُوب: شجر مثمر من الفصيلة القرنية ، ثماره قرون توكل وتُعلفها الماشية. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 231.
<b>carvi.</b>	الخروع: كل نبت ضعيف يتثنى: و - نبت من الفصيلة السوسبية يقوم على ساق، ورقه كورق التين، وبذوره ملس كبيرة الحجم ذات قشرة رقيقة صلبة مبرقشة، وهي غنية بالزيت المعروف بزيت الخروع، ويستعمل مسهلاً. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 236. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 127. (خروع. كَرُويًا وكروياء (يلفظونها في الشام كراويا. وهي من أصل يوناني. والفرنسية من العربية) يُقَرَّد (تطلق على الكرويا). نقدة (تطلق على الكراويا والأنيسونز والكراويا نبات زراعي من التوابل ومن الفصيلة الخيمية).
<b>càssero.</b>	القَصْر: بيت فخم واسع. (ج) قصور. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 767.
<b>catrame, catrano.</b>	القطران: يسيل. يسرب. يرشح. يقطر يغرق. القطران: عصارة شجر الأرز والأبهل تطبخ ثم تطلى بها الإبل، وفي التنزيل العزيز: سر ابيلهم من قطران؛ لأنه شديد الاشتعال. و - مادة سوداء سائلة لزجة تستخرج من الخشب والفحم ونحوهما بالتقطير الجاف، وتستعمل لحفظ الخشب من التسوس والحديد من الصدأ. (محدثة). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 773.
<b>cerbottana.</b>	الظَّر: الحجر المضرس له حد كحد السكين. واحدته: ظرّة. وقطع من الصوّان كانت تُستعمل في الأزمنة القديمة على أشكال حراب ونصال وفئوس وما شاكها. (ج) ظُرّان، وظُرّار. (الظُرّر): الحجر المضرس، واحدته: ظُرّرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 596. الظَّر: الفاس من السلاح معرّب ثَبَر والظاهر أن أصل الكلمة آرامي بمعنى كسر. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 111.
<b>cicià.</b>	شاشيّة: لباس على هيئة العمامة يلف عليه الشاش تلبسه العامة في المدن الشامية، والجمع لها: الشواشي، ويقال: هي الطربوش الذي يلف عليه الشاش ليصبح عمامة. وقد ورد ذكر الشاشية وجمعها الشواشي عند ابن بطوطة. وفي تونس اليوم سوق خاصة لإنتاج الشواشي. والشاشية أيضاً هي الطاقية التي توضع على الرأس، والتي تلف حولها قطعة قماش لتتكون العمامة على هذا المنوال. والشاشية منسوبة إلى الشاش، وهو النسيج الحريري أو القطني الذي كان يصنع في بلدة شاش بالهند، والجمع: الشواشي. وقد تطلق الشاشية على غطاء من أغطية الرأس يتخذ من الذهب. وقد تتخذ الشواشي من الحرير الأبيض المرصع بأنواع الجواهر، والشاشية في المغرب العربي طاقية من الصوف الأحمر مرتفعة قليلاً، والمتخذة من أرجوان طليطلة تلبس بدل القبعات. والشاشية في مصر قطعة من الشاش الموصلية تلف حول الطاقية أو الطربوش لتكون العمامة. وقد تطلق الشاشية في مصر على طاقية من الصوف الأحمر ملفوفة بالقطن الأبيض، وبذلك تكثر مرادفة للعمامة. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، صص. 252-253.
<b>cifra, cifera, zefiro, zefro,</b>	الصَّفَر: الخالي. و - (عند الحسابيين): رقم يدل على الرتبة الخالية الكمية،



<b>zero.</b>	وعلامته نقطة. ودرجة الصفر: نقطة البدء تقدر بعدها الدرجات. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 536.
<b>ciotta.</b>	السُّوط: ما يضرب به من جلد، سواء أكان مضفوراً أم لم يكن. (ج) أسواط، وسياط. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 480.
<b>coda dell'occhio.</b>	ذَنبُ الْعَيْنِ. الذَّنْب: ذيل الحيوان. و- من كل شيء: آخره. ويقال: نظر إليه بذنب عينه، أي بمؤخرها. و- من السوط: طرفه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 328.
<b>condisi.</b>	الْكُنْدَس: فارسيته كُنْدَسَة وهي عروق نبات داخله أصفر وخارجه أسود حاد الرائحة. أو لعله معرباً عن اليونانية (conyze). انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص 138.
<b>coobare.</b>	قَحْ: قُحُوحة، وقُحْلحة: صار قُحّاً. (القحاح): الخالص الخالي من الشوائب الغربية. يقال: أعرابي قحاح: لم يدخل الأمصار ولم يختلط بأهلها. ويقال: صار إلى قحاح الأمر: جوهره. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص 743.
<b>copeta, cubbaita: dall'ar. qubbayta.</b>	القُبَّاط والقَبِيط والقَبِيطَاء والقَبِيطِي القُبَّاط والقَبِيط والقَبِيطَاء والقَبِيطِي: الناطق تعريب كَبَيْتاً وهو نوع من الحلويات يصنع من اللوز والجوز والفستق. معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص 123.
<b>cotone.</b>	القُطْن: جنس نباتات زراعية لبفية مشهورة من الفصيلة الخبازية، فيه أنواع، وفيه أصناف كثيرة، والأصناف التي تزرع في جمهورية مصر العربية تنسب إلى نوع من القطن الحشيشي، وهو حولي. و- ثمرته، وهي مادة بيضاء وبرية ناعمة، أوبارها متداخلة، تختلف في الطول والمتانة، وتشتمل على بذور تلتصق بها، تحلج فتخلص من البذور، وتغزل خيوطاً تصنع منها الثياب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص 776.
<b>cuba, cubba.</b>	القُبَّة: بناء مستدير مقوس مجوف يعقد بالأجر ونحوه. و- خيمة صغيرة أعلاها مستدير. (ج) قباب، وقبب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص 736.
<b>cubebe.</b>	الكَبَّابَة: دواء صيني فارسيته كَبَّابَة. قال في البرهان القاطع: كبابة على وزن خرابه دواء معروف ويسميه البعض كَبَّابِيَه ويقال له بالعربية حب العروس. وأحسنه الذي يطلب من جزيرة شلاهات من جزائر الصين ويسميه البعض "قوئيرقلي بير" (أي الفلفل المدبب). انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص 131. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص 515. (كَبَّابَة: حب العروس. المفردات والاسم العلمي واسم النوع العلمي من كبابة، وهذه من الفارسية، نبات من الفصيلة الفلفلية يستعمل في الطب).
<b>curcuma.</b>	الهُرْد: الكركم الأصفر وعروق يصبغ بها. فارسيته هُرْد و تركيته صارِي كوك. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص 157. وانظر كذلك: . انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص 205. كركم. هُرْد. واسم الجنس الأعجمي من كركم العربية. ولهذه الكلمة أشباه في اللغات السامية. نبات طبي عسقولي هندي من الفصيلة الزنجبيلية يستعمل سحق جذوره تابلاً وصباغاً أصفر فاقع لونه.
<b>dachieri.</b>	الذَخِيرَة: الذُّخْر. و- عُدَّة الحرب من رصاص وقذائف. (محدثة). (ج) دَخَائِر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 321.
<b>dado.</b>	النَّرْد: شيء معروف يلعب فارسيته نَرْد وهو وضع اردشير بن بابك من ملوك الفرس ولهذا أضيف إليه فليل النردشير. وقيل هو من وضع بزرجمهر وقيل لا بل أقدم منه، والنرد عبارة عن سبع لعبات وهي بالفارسية فارد وزباد وستاره وخانه كير وطويل ودهازار ومنصوبه. ونرد الفارسي يطلق أيضاً على طلاء مركب فمنه أيضاً العربي نَرْد بمعنى الطلاء. معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص 151. وانظر



	كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 419. (وزهر النرد: قطعتان من العظم صغيرتان مكعبتان حفر على الأوجه الستة لكل منهما نقط سود من واحد إلى ست).
<b>Daneb.</b>	ذَنَب: ذنب قيطس الشمالي، وذنب رأس الغول، يقال لكل منهما ذنب العقاب، ذنب النسر الطائر، ذنب الأسد، قطب الأسد، ذنب الليث، الصرفة لانصراف البرد عند سقوطه في المغرب بالغدوات وانصراف الحر عند طلوعه من تحت شعاع الشمس بالغدوات وهو المنزل الثاني عشر من منازل القمر انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 155.
<b>daremo.</b>	الدَّرْهَم: جزء من اثني عشر جزءاً من الأوقية. - قطعة من فضة مضمروية للمعاملة. (ج) دراهم. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 292.
<b>dogana, duwan, duana.</b>	دون الديوان: أنشأه وجمعه. و- الكتب: جمعها ورتبها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 316.
<b>dragomanno, turcimanno, targiuman.</b>	ترجم الكلام: بينه ووضحه. و- كلام غيره، وعنه: نقله من لغة إلى أخرى. ولفلان: ذكر ترجمته. (مو). الترجمان: المترجم. (ج) تراجم، وترجمة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 78.
<b>elisir, elixir, exir, sir e lachesir.</b>	الإكسير: مادة مركبة، كان الأقدمون يزعمون أنها تحول المعدن الرخيص إلى ذهب. و- شراب في زعمهم يطيل الحياة. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 23.
<b>emiro.</b>	الأمير: من يتولى الإمارة. و- من ولد في بيت الإمارة. (ج) أمراء. و- المشاور. وأمير المؤمنين: لقب خليفة المسلمين. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 27.
<b>fachinus.</b>	الفقهاء: العالم الفطن. و- العالم بأصول الشريعة وأحكامها. و- من يقرأ القرآن ويعلمه. (مو). (ج) فقهاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 724.
<b>fardo, fardello.</b>	الفرْد: الفرد بفتح الفاء وسكون الراء: هي النعل التي لم تخصف ولم تطارق؛ وإنما هي طاق واحد. أراد النعل التي هي طاق واحد، ولم تخصف طاقاً على طاق؛ ولم تطارق، وهم يمدحون برقة النعال؛ وإنما يلبسها ملوكهم وساداتهم؛ أراد: ياخير الأكابر من العرب؛ لأن لبس النعال لهم دون العجم. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 352 - 353.
<b>fedā.</b>	فِدْيَة فداء - فدى، وفدى، وفداء: استنقذه بمال أو غيره فخلصه مما كان فيه. يفتا: فداء بماله، وفداء بنفسه. فهو فاد. (ج) فداء، والمستنقذ: مقدي. (الفداء): ما يقدم من مال ونحوه لتخليص المفدي. (الفدية): لبفاء. (ج) فدى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 703.
<b>fondaco.</b>	فُنْدُق، نزل، خان (الفندق): نزل يهيأ لإقامة المسافرين بالأجر. (ج) فنادق. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 729.
<b>gabella, cabella.</b>	القَبَالَة: وثيقة يلتزم بها الإنسان أداء عمل أو دين أو غير ذلك. ويقال: نحن في قبالة فلان: في عهدته وعرفته، وهي دون الرئاسة. (القبالة): الكفالة. و- حرفة القابلة. و- العمل يلتزمه الإنسان. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 739.
<b>galanga, galange, galinga, galingale.</b>	خُولَنْجَان الخُلْجَان والخُولْجَان: نبات رومي وهندي يرتفع نحو ذراع وأوراقه كأوراق القرفة وزهره ذهبي: فارسيته خُولَنْجَان أو خَالُولَنْجَان ويقال لخشبته بالفارسية خُسْرَوْدَار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 57. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 625. (خُولَنْجَان). (العربية من الفارسية والأصل سنسكريتي) وهي تطلق على نبات طبي من الفصيلة الزنجبيلية



<p><b>gamurra, gammurra, gamorra, gamurra, gamerra, camora, camorra, camurra.</b></p>	<p>من جنس Alpina ومن هذا خولنجان الصغير والخولنجان الكبير. (الخمار: بالكسر ككتاب: هو النصف؛ والنصف هو ما تغطي به المرأة رأسها، والجمع: أخمرة، وخمر، وخمر. وقد يطلق على عمامة الرجل أيضا الخمار. وكل ما خمرت به المرأة رأسها من ثوب حرير أو كتان أو غير ذلك فهو الخمار؛ وقد خصه أهل الأندلس بما تغطي به المرأة رأسها من شقاق الحرير فقط. والخمار في الإسلام أن تغطي المرأة رأسها وعنقها ونحرها، ولا تظهر إلا الوجه، وقيل: لا تظهر إلا العينين، قال ابن كثير: الخمر جمع خمار، وهو ما يخمر به؛ أي يغطي به الرأس، وهي التي تسميها الناس المقانع. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 159.</p>
<p><b>garbello, gherbello, garbellare.</b></p>	<p>غَرْبَال: غَرْبَال فلان في الأرض: ذهب فيها. و- الحَبّ ونحوه: نَقَّاه بالْغَرْبَال من الشوائب. والغَرْبَال: الدَف. و- أداة تشبه الدف ذات ثقب، يُنفى بها الحب من الشوائب. (ج) غرابيل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 672.</p>
<p><b>garbino, garbo e carbo.</b></p>	<p>غَرْبِي: الغرب: جهة غروب الشمس. و- البلاد الواقعة فيه، وهي ما تقابل بلاد الشرق. المغرب: مكان غروب الشمس. و- زمان غروبها. و- جهة غروبها. وبلاد المغرب: البلاد الواقعة في شمال إفريقيا في غربي مصر، وهي ليبيا، وتونس، والجزائر، ومراكش. ومملكة المغرب اليوم: الجزء الواقع في أقصى بلاد المغرب في غربي الجزائر، ويحدها البحر المتوسط شمالاً والمحيط الأطلسي غرباً. والمغربان: المغرب والشرق (على التغليب). كالمشرقيين، للشرق والغرب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 671.</p>
<p><b>garza.</b></p>	<p>القَز: الحرير على الحال التي يكون عليها عندما يستخرج من الصلجة. ودود القز: دود الحرير. القزاز: ناسج القز، وبائع. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 761.</p>
<p><b>gazzara.</b></p>	<p>غَزْر الشيء: - غزارة، وغَزْرًا: كثر. ويقال: "ما طاب ونزر، خير مما خبث وغزر". فهو غزير. (ج) غزار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 675.</p>
<p><b>gazzella.</b></p>	<p>الْغَزَالَة: مؤنث الغزال. و- الشمس عند طلوعها. و- من الضحى: أوله. (ج) غزالات. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 676.</p>
<p><b>ghiazzzerino.</b></p>	<p>جَزَائِرِي: نسبة إلى الجزائر، وهو نوع من الستر الحديدية يلبسها الجنود في المعارك.</p>
<p><b>giara, giarra, giarro, zara.</b></p>	<p>الجَرَّة: إناء من خزف. (ج) جر، وجرار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 121.</p>
<p><b>giraffa.</b></p>	<p>الزَّرَافَة: الجماعة من الناس. يقال: جاءوا زرافات ووحداناً. و- حيوان عشبي ثديي من رتبة الحافريات، عنقها طويل جداً، ورجلاها أقصر من يديها، ويحمل الرأس (في الذكر والأنثى) قرنين قصيرين يغطيهما الجلد، ولونها أصفر مغبر، وجسمها مبقع ببقع كبيرة حمرة أو مصفرة أو دكناء، وموطنها إفريقية. (مج). (ج) زرافى، وزرافى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 406.</p>
<p><b>giubba.</b></p>	<p>الجُبَّة: ثوب سابغ، واسع الكمين، مشقوق المقدم، يلبس فوق الثياب. و- الدرع. ومن العين: حجاجها (ج) جبيب، وجباب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 109.</p>
<p><b>giuggiolina.</b></p>	<p>الجُجْلَان: السمس في قشره قبل أن يحصد. و- ثمرة الكزبرة. و- حبة القلب. يقال: أصبت جُلْجان قلبه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 133.</p>
<p><b>giulebbe, giuleppo, giulemme.</b></p>	<p>الجُلَاب والجُلَاب: العسل أو السكر عُقد بوزنه أو أكثر من ماء الورد مُركب من كل أي ورد ومن آب أي ماء. ومنه كُلاب بالتركية وكلاو</p>



	بالكرديّة والفرنسيّ Jules. انظر: شير، السيد أدي، الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للآباء اليسوعيين، بيروت، لبنان، 1980، ص. 42.
<b>lacca, laca.</b>	اللّك: الصّلب المكتنز من اللحم. و- صبغ أحمر تفرزه بعض الحشرات على بعض الأشجار في جزر الهند الشرقية، يذاب في الكحول فيكون منه دهان للخشب. (مج). و- في العدد (عند أهل إيران والهند واليمن) مائة ألف، و (عند المولدين): عشرة ملايين. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 870.
<b>libeccio e libecchio.</b>	ريح ليبية نسبة إلى دولة ليبيا.
<b>limone.</b>	الليْمُون: شجر مثمر من الفصيلة السذابية، يشمل نباتياً أنواع البرتقال والأترج والنانج والليمون الحامض، وفي كل منها أصناف. وتسمى الموالح في مصر، و: الحوامض في الشام. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 884.
<b>lisciadro, nixadra.</b>	النشادر: مادة صلبة ذات طعم حامض حاد وتعرف بكبريت الدخان وملح النار تعريب نُوْشادر. قال في البرهان القاطع: "النشادر ضربان معدني ومصنوع. فالمعدني يحص عليه في جبل من جبال سمرقند وفي مغارة على قمة جبل بقرب دمندان في كرمان إذ يخرج من تلك المغارة بخار نظير الدخان فيجمد في أطراف المغارة مثل الملح وهو نادر عزيز الوجود. والمصنوع يعمل من سواد الدخان المجتمع في أتون الحمام وهو نافع من بياض العين ومن الدمة الباردة" وهو أيضاً نشادر بالتركية والكرديّة. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 153.
<b>liuto, leuto, lauto.</b>	الْعُود: هو أهم الآلات الموسيقية الوترية في الموسيقى العربية. وقد استخدمه القدماء المصريون. وانتقل إلى العرب في العصور الوسطى. وكان للعود أربعة أوتار حتى زاد فيه "زرياب" - المغني العربي الشهير - الوتر الخامس، وذلك في أوائل القرن التاسع الميلادي ببلاد الأندلس، كما استخدم "زرياب" ريشة النسر في العزف، وكانت قبله من الخشب، وقد كان يطلق على العود اسم "البربط" وهي كلمة فارسية معربة معناها "صدر البط"، نسبة إلى شكل العود. وقد أخذ الأوروبيون العود عن العرب، وأصبح من أهم آلاتهم الموسيقية من القرن الثالث عشر حتى القرن الثامن عشر حيث حل البيانو محله.
<b>magazzino.</b>	خزن: الشئ، خزناً: جعله في خزانة. فهو خازن. (ج) خزانة، وهي خزانة. (ج) خوازن. والمفعول: مخزون، وخزين. (فعل بمعنى مفعول). الخزانة: مكان الخزن. (ج) خزائن. والمخزن: مكان الخزن. المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 241.
<b>magra, macra, macrà.</b>	مَعْرَ الثَّوب: صَبَغَه بِالْمَعْرَةِ. الْأَمْعَرُ: الأحمر الشعر والجلد، على لون المَعْرَةِ. و- الذي في وجهه حُمْرَةٌ وبياضٌ صاف. المَعْرُ: لونٌ ليس بनावع الحمرة، أو شُقْرَةٌ بكَدْرَةٍ. المَعْرَةُ: الطَّيْنُ الأحمر يصبغ به. و- المَطْرَةُ الخفيفة. ومَعْرَةُ الصَّيْف: شِدَّةُ حَرِّهِ. المَعْرَةُ: الطَّيْنُ الأحمر يُصْبَغُ به. المَعْرَةُ: المَعْرُ. و- مسحوق أكسيد الحديد، ويوجد في الطبيعة مختلطاً بالطُّفَّال، وقد يكون أصفر أو أحمر بئياً، ويستعمل في أعمال الطلاء. (مج). المَمْعَرَةُ: الأرض التي يخرج منها المَعْرَةُ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 914.
<b>mantarro.</b>	المَمْطَر: بالكسر كمنبر والممطرة: ثوب من صوف يلبس في المطر يتوقى به من المطر، واستمطر الرجل ثوبه: لبسه في المطر؛ واستمطر الرجل: أى استكن من المطر؛ وإنما سمي الممطر لأنه يستظل به الرجل. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 474.
<b>maona.</b>	المَعُونَةُ: العون. و- الإعانة. يقال: لا تبخلوا بمعونتكم. (ج) معاون. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 662.



<b>materasso-a.</b>	المَطْرَحُ: اسم مكان من طَرَحَ. ومنه قيل للمسكن والمجلس ونحوهما: مَطْرَح. و- المكان البعيد. و- مصدر ميمي بمعنى الطرح. (ج) مَطَارِح. المِطْرَح: المقرَّش. (ج) مطارح. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 573. رتب- رتباً: ثبت واستقر في المقام الصعب. وفي العامية المصرية يستخدم لفظ (مرتبة) والمرتبة: الرتبة. المرقية. و- كل مقام شديد. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 339.
<b>melanzana.</b>	الباذنجان: رأس الفصيلة الباذنجانية، ذو ثمر أسود أو أبيض، مستطيل أو مكور. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 37.
<b>meri.</b>	المَرَى: مَجْرَى الطعام والشراب من الحلقوم إلى المعدة. (ج) أَمْرئة، ومَرُو. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 895.
<b>meschino.</b>	سَكْن: فلانٌ سَكُونَة، وسَكَانَة: صار مسكيناً المسكنة: الفقر والضعف. المسكين: من ليس عنده ما يكفي عياله، أو الفقير. و- الخاضع الضعيف الذليل. وهي مسكينة. (ج) مساكين. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 457.
<b>mesciroba, mesciraba, miserapa.</b>	المَشْرَب: الموضع الذي يشرب منه. و- المشروب نفسه. ومَشْرَب الرجل: ميله وهواه. (ج) مَشَارِب. (الشربة): المكان يُشْرَب منه. (الشربة): الإناء يُشْرَب به. (ج) مَشَارِب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 496. وانظر كذلك: الميزاب: بالياء والمنزاب بهمة ساكنة القناة يجري فيها الماء والمتقب ويقال: مَزْرَاب وصفها ابن السكيت والفراء وأبو حاتم. وفي التهذيب عن ابن الأعرابي: ويقال للمنزاب ميزراب ومزراب بتقديم الراء المهملة وتأخيرها ونقله الليث وجماعة (أقرب الموارد). قلت إن المنزاب مركب من ميز أي بول ومن آب أي ماء وسبب التسمية ظاهر (راجع أيضاً فرنكل ص. 24). انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 149. وانظر كذلك: انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 405. الميزاب: الميزاب، وهو أنبوبة من الحديد ونحوه تتركب في جانب البيت من أعلاه لينصرف منها ماء المطر المتجمع.
<b>mèsero, mèzzaro.</b>	الإزار: في اللسان: الإزار: الملحفة، والجمع: أزرة وأزر وأزر، والإزار: الإزار. والإزار استعمل في العصور الإسلامية الأولى يعني ثوبا بصورة عامة مهما كان شكل هذا الثوب، ثم استعمل حتى يومنا هذا للدلالة على الغطاء الكبير أو الرداء الواسع الذي تلتف به نساء الشرق. وفي عيون الأثر: أن الرسول صلى الله عليه وسلم ترك بين مخلفاته: إزاراً طوله خمسة أشبار، وقد حرم رسول الله صلى الله عليه وسلم على المؤمنين ارتداء التبايين أو سراويلات خلال أيام الحج، وأمر بالتعويض عنها بالإزار، ولكنه قال: من لم يجد إزاراً فليلبس سراويل. وإزار الليل: الجلباب أو هو الثوب السابغ الذي يشتمل به النائم فيغطي جسده كله. وأهل الأندلس يطلقون الإزار على الملحفة الخشنة من الكتان خاصة، والإزار عند المشاركة إنما هو كل ما أوتزر به. كما أن أهل الأندلس يقولون الإزار والميزر للإزار والمنزر، وذلك بقلب الهمزة ياء تخفيفاً. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، صص 31-32.
<b>metechal.</b>	تَقَل الشئ بيده - تَقَلَّ: قَدَّر تَقَلَّه. و- غَيَّرَ في الوزن: فاقه فيه. تَقَلَّ: تَقَلَّ، وتَقَالَة: رجح وزنه. المِتْقَال: مِتْقَال الشئ: مثله في وزنه. و- (في الموازين): وزن مقدار درهم وثلاثة أسباع درهم. (ج) مِتْقَال. ويقال: ألقى عليه مِتْقَاله: تكاليفه وهمومه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 103.
<b>minareto.</b>	نور: أضاء. يقال: نور المكان. المنارة: الشمعة ذات السراج. و- المنذنة. و- ما يقام في الموانئ لتعدي به السفن. (مو). (ج) مناور (على القياس)، ومناثر (على غير القياس). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء



	الثاني، ص. 1000.
<b>moatra.</b>	مُخَاطَرَة: الخطر: الإشراف على الهلاك. وخاطر به: جازف به وأشفاه على خطر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 252.
<b>moschea, meschita, moscheta, muscheda.</b>	سجد - سجوداً: خضع وتطامن. و- وضع جبهته على الأرض. فهو ساجد. (ج) سجد، وسجود. المسجد: الجبهة حيث يكون ندب السجود. (ج) مساجد. والمسجد: مصلى الجماعة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 432.
<b>muezzino, muezzin, muesino.</b>	أذن فلان تأذينا، وأذناً: أكثر الإعلام بالشيء. و- بالصلاة: نادى بالأذان. و- بالحج: أعلم. والأذان: النداء بالصلاة مؤذن. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 11.
<b>muftī.</b>	الفتوى: الجواب عما يشكل من المسائل الشرعية أو القانونية. (ج) فتاوى، فتاوى. دار الفتوى: مكان المفتي. الفتيا: مكان المفتي. المفتي: من يتصدى للفتوى بين الناس. و- فقيه تعينه الدولة ليجيب عما يشكل من المسائل الشرعية. (ج) مفتون. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 699.
<b>mughetto.</b>	المِسْك: ضرب من الطيب يتخذ من ضرب من الغزلان. (مع). القطعة منه: مسكة. (ج) مسك. وهو مذكر، وربما أنت جعله جمعاً للمسكة. (و) مسك (البر): نبت أطيب من الخزامى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 904. زنبق الوادي. ترجمة اسم الجنس العلمي. ومن أسمائه العامية المجلس العرفي. نبتة معمرة من الفصيلة الزنبقية تزرع لزهريها وتنتجها الطبيعة في الأراضي الرطبة والأحراج. انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 181.
<b>mumia.</b>	المُوم: بمعنى الشمع فارسي. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 148.
<b>musa.</b>	الموز: عشبة عظيمة تزرع لثمارها السكرية، وتنتج في البلاد الحارة، ويكون ثمرها في عناقيد منضداً بعضه فوق بعض ويسمى الطلح، ومنه أنواع للتزيين. و- ثمره. الواحدة: موزة. المواز: بائع الموز. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 827.
<b>mùssola, mussolina,-ino.</b>	الموسلين: بضم الميم وسكون السين أو الموسلينى أو الموصلى: قماش شاش يوضع للعمامة؛ أو ضرب من الثياب نسبة لمدينة الموصل العراقية، والموسلين كلمة لاتينية أصلها موصلى فأعجمها الإفرنج كما فى المعاجم الأوروبية، وهى نسبة إلى الموصل المشهورة بالعراق. والموسلين يعرف فى الفرنسية بـ: Muslin وفى الإيطالية بـ: Mousseline وفى الإنجليزية بـ: Mousili والموسلين كان ينسج من الحرير الخالص أو من الحرير والقطن، ويتخذ له الحواشى المقصبة، ويطرز بالأشرطة الكتابية المختلفة، بالإضافة إلى رسوم أوراق وأغصان الأشجار المختلفة ورسوم الحيوانات والطيور، وكان يتم تنفيذ الزخرفة على نسيج الموسلين من الفضة والذهب. انظر: المعجم العربى لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 485.
<b>nadir.</b>	النَّظِير: المناظر. و- المثل والمساوي. (ج) نظراء. انظر: الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 970. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 11. (نظير السم، النظير، النقطة التي تقابل السم). هي الزاوية بين المهاجرة والمستوى الرأسي. أي العمودي، المار بالجسم الذي يُرصد، أو هي قوس من الأفق بين المهاجرة والدائرة الرأسية المارة بالجسم).
<b>naibo.</b>	نوب: نأوبه في الشيء والأمر: ساهمه فيه وتداوله معه بالنوبة. (نوبه): جعل له النوبة، فهو منوب. النائب: من قام مقام غيره في أمر أو عمل. يقال: نائب الرئيس، ونائب القاضي، ونائب الشعب، والنائب العام. ويقال: خير نائب: كثير عواد. (ج) نواب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 999.
<b>noria.</b>	النَّاعُورَة: دولا ب ذو دلاء أو نحوها، يدور بدفع الماء أو جر الماشية، فيخرج الماء من البئر أو النهر إلى الحقل. (ج) نواعير. انظر: المعجم



	الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 971.
<b>nuca.</b>	النَّخَاع: حبل عصبى متصل بالدماغ، يجري داخل العمود الفقري. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 946.
<b>occhia.</b>	الأَوْقِيَّة: جزء من اثني عشر جزءاً من الرطل المصري. (ج) أواق. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 34.
<b>ogiva.</b>	الجُبُّ: البئر الواسعة. (ج) أجباب، وجباب، وجببة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 109.
<b>Pomo d'Adamo.</b>	تفاحة آدم تفاحة آدم: هو جزء بارز يظهر في الجزء الأمامي للرقبة، نتيجة لبروز غضروف فيها للخارج، وهو يعتبر أكبر وأبرز غضروف في الحنجرة. يتضخم هذا الغضروف في مرحلة المراهقة خاصة عند الذكور. يعتبر تضخم تفاحة آدم علامة طبيعية من علامات البلوغ مثل ظهور الشعر وهو ثاني أكبر التغيرات الجنسية الأساسية في مرحلة المراهقة
<b>racchetta.</b>	الرَّاحَةُ: الكف. (ج) راح. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 394.
<b>ragazzo.</b>	رَقَصَ: رَقَصاً: تنقل وحرك جسمه على إيقاع موسيقى أو على الغناء. و- تنقل ومشى بتفكك وخلاعة. و- النبذ: جاش. و- في الكلام: أسرع. و- الجميل رقصاً، ورقصاً، ورقصاناً: خب وأسرع. (أرقص) في سيره: رَقَصَ. و- فلاناً: حملة على الرقص: يقال: أرقصت المرأة ولدها. و- فلان الثابة: حملها على الإسراع. ويقال: فلاة مرقصة: تحمل سالكها على الإسراع. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 377. -378. والمعنى: الساعي، والمراسل، والرسول، وحامل البريد والأوامر على ظهور الخيل أو فوق المركبات.
<b>ramadan, ramadhan.</b>	رَمَضَان: الشهر التاسع من شهور السنة الهجرية بعد شعبان وقبل شوال. ورمضان لا ينصرف. (ج) رمضان، وأرمضة، وأرمضاء، ورماضين. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 386.
<b>razzia.</b>	غزا العدو - غزواً، وغزواناً: سار إلى قتالهم وانتهاهم في ديارهم. فهو غاز. (ج) غزاة، وغزاء، وغزي، وغزي. و- الشئ غزواً: طلبه وقصده. الغزوة: المرة من الغزو. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 676.
<b>retina.</b>	الشَّبَكِيَّة (في التشريح): الغشاء العصبي المبطن لقاع العين، وهو الذي يستقبل المرئيات. (مع). انظر: المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 490. شبكية (Retina): هي طبقة من الأعصاب تبطن مؤخرة العين، وتحس بالضوء وترسل إشارات للعصب البصري ومنها إلى المخ لتتم رؤية الأشياء (والدقيق منها أيضاً) بوضوح. قاموس ابن سينا الطبي، أيمن الحسيني، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301.
<b>ribeba, ribeca.</b>	الرَّبَّاب: السحاب الأبيض. واحدته ربابة. و- آلة وترية شعبية ذات وتر واحد. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 333.
<b>ribes.</b>	الرَّيْبَاس، الراوند: نبات معمر ينبت في البلاد الباردة والجبال ذوات الثلوج، تؤكل ضلوعه وتربب، ويعصر منه شراب الريباس. الوسيط، الجزء الأول، ص. 298. (راوند): جنس أعشاب معمرة، من الفصيلة البطاطية، وهو نبات يطلق البطن. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 330. وانظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 564. (ريباس): (راوند) وهو الريباس المعروف في الشام والمذكور في المفردات. وكلمة ريباس من أصل فارسي. وهو نبات معمر ينبت في جبال الشام وتؤكل ضلوعه وتربب ويصنع من عصيره شراب الريباس).
<b>ricamo, ricamare, raccamo, raccamatura.</b>	الطَّرَاز: علم الثوب معرب تراز. الطَّرَاز: الهيئة فارسيته طرز وترز ومنه الكردي ثَرَز. وقيل فيه طَرَز. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 112. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 574. طَرَزَ الثوب وغيره: جعل له طرازاً. و- وشاه وزخرفه.



	الطراز: النمط والشكل. و- الجيد من كل شيء. ويقال: ليس هذا من طرازك. و- علم الثوب ونحوه. و- الموضع الذي تتسج فيه الثياب الجيدة. (ج) طرز، وأطرزة: الطرازة: حرفة الطراز، أو المطرز. الطراز: الرقام الذي يعمل الطراز، أو يطرز الثياب ونحوها بخيوط الحرير أو بأسلاك الذهب أو الفضة. الطرز: الشكل والنمط. و- الجيد من كل شيء. الطرزي: الطراز. المطرز: الطراز).
<b>risma, risima, resma, lisma, lisima.</b>	رازم بين الأشياء، وفيها: جمع أو ناوب، ورزم: ثبت على الأرض. الرزمة: ما جمع في شيء واحد. يقال: رزمة ثياب، ورزمة ورق وهكذا. (ج) رزم. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 355.
<b>robbo.</b>	الرَبَّة: نبات وقيل شجرة وقيل هي الخروب والجماعة الكثيرة (محيط المحيط). قلت إن الربة بمعنى نبات تعريب راو وهو زهر ينبت في الربيع طيب الرائحة يقال له بالتركية (عود جيجكي وخوشبو جيجكي أو هو معرب عن روبا وهو غنب الثعلب. وبالسرانية دواء سائل يجمد على النار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 70. وانظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 333. (الرَبَّة: كل ما اخضر في القيط من جميع ضروب النبات. و- شجرة الخروب. و- الجماعة الكثيرة، أو عشرة آلاف. (ج) رَبَب، ورباب، وأرَبَّة. وربة البرسيم: ما ينبت بعد حشه طريا غضا. (محدثة)).
<b>rocco.</b>	الرُخ: طائر خرافي بالغ القدامي في وصفه. و- قطعة الشطرنج وهي القلعة (الطابية). (ج) رخاخ، ورخخة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 348. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 71 الرُخ: بمعنى قطعة الشطرنج وبمعنى الطائر المعروف تعريب رُخ.
<b>romano.</b>	رُمَانة القبان: ثقل من الحديد. ونحوه على شكل الرُمَانة، تحرك على قضيب الميزان حتى يعتدل فيقرأ رقم الوزن. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 388.
<b>rotolo, ruotolo.</b>	الرُّطُل: معيار يوزن به أو يكال، يختلف باختلاف البلاد، وهو في مصر اثنتا عشرة أوقية، والأوقية اثنا عشر درهما. (ج) أرطال. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 364.
<b>rubbio, rubo, ruggio.</b>	رُبُع الرُّبُع: جزء من أربعة أجزاء، ويطلق عرفاً على مكّال يسع أربعة أقداح. و- من القرآن الكريم: ثمن الجزء. (ج) أرباع. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 337.
<b>rutab.</b>	رُطَب البُسْر: رُطوباً: صار رُطباً. و- الدابة: أكلت الرطب. و- فلاناً رُطباً، ورُطوباً: أطعمه الرطب. و- الدابة: أطعمها الرطب، أو علفها الرُّطبة. الرُّطَب: نضيج البسر قبل أن يصير تمراً، وذلك لإذابة حلا أو ثمر النخل إذا أدرك ونضج قبل أن يصير تمراً. (ج) أرطاب، ورطاب. والواحدة: رُطبة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 364.
<b>safena.</b>	السَّافِن: عرق في باطن الصلب طويلاً يتصل به نياط القلب؛ ويسمى: الأكحل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 45-451.
<b>sagro.</b>	الصَّقَر: من جوارح الطير، من الفصيلة الصقرية. (ج) أصقر، وصقور. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 538.
<b>sandalo.</b>	الصَّنْدَل والصَّنْدَل: شجر هندي طيب الرائحة تعريب جندال وهو tschandan بالسانسكريتية. ومنه مأخوذ اليوناني والرومي والإنكليزي والفرنسي الجرمانى والإيطاليانى، وصندل كذلك بالتركية والكردية والآرامية. وأما الصندل بمعنى الصلب العظيم والضمخ الرأس من الجمال والحميز فمعرب عن سندل ومعناه الأحرق الثقيل. والصنادل والصننل لغتان فيه. وقالوا فيه صَنْدَل وتصندل. انظر: معجم الألفاظ الفارسية



	<p>المعربة، مرجع سابق، ص. 108. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 545. الصندل: شجر خشبه طيب الرائحة يظهر طيبه بالذلك أو بالإحراق، ولخشبه ألوان مختلفة: حمر وبيض وصفير. و- خف بنعل متين له سيور من الجلد يثبت بها في القدم. (مع). و- سفينة نقل قاعها مسطح تستخدم في الأنهار ونحوها. (مع). وأصلها الفارسي بالسين. (ج) صنادل.. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 583. صندل: والفرنسية من صندل العربية. وهذه من أصل هندي. اسم يطلق على أشجار مشهورة بخشبها المتين العطر، تنسب إلى أجناس مختلفة.</p>
<b>saraffo.</b>	<p>الصَّرَاف: من يبذل نقدا بنقد. و- المستأمن على أموال الخزانة يقبض ويصرف ما يستحق. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول ص. 533.</p>
<b>scacchi.</b>	<p>الشَطْرَنج لعبة مشهورة والسين لغة فيه. قيل هو معرب شُترَنك أي من اشتغل به ذهب عناؤه باطلا. وقيل هو معرب شُترَنك أي ستة ألوان وذلك لأن له ستة أصناف من القطع التي يلعب بها فيه وهي الشاه والفرزان والرخ والفرس والفيل والبيذق. ولكل قطعة شكل مخصوص ومشية مخصوصة وهو من مخترعات الفرس. وقيل اخترعه رجل من حكماء الهند وقدمه إلى ملكهم الملك يليبب ومن هنال تناوله الفرس. وعندي أن الفارسي شترنك أصله شاه أي الشاه لطيف أو الشاه اللطيف أو مركب من شت وهو تخفيف شتل ويطلق على الحصة التي المقامر يعطيها بعد نهاية اللعب إلى الذين حضروا المجلس. ومن ركك ومعناه القمار. أو مركب من شتر وهو العدو باللغة الهندية ومن رنك ومعناه الحيلة والمشية أي حيلة العدو أو مشيته. ومن الفارسي مأخوذ اليوناني والتركي والكردى سطرنج والأرمني وكذلك الكلمات الموجودة في لغات أوروبا الحالية هي مأخوذة أو مقطوعة من شاه ترنك الفارسي. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، صص. 100-101. وانظر كذلك: المعجم الوسيط، الجزء الأول، مرجع سابق، ص. 502. (الشطرنج: لعبة تلعب على رقعة ذات أربعة وستين مربعا، وتمثل دولتين متحاربتين باتنتين وثلاثين قطعة تمثل الملكين والوزيرين والخيالة والقلاع والفيلة والجنود. (هندية). وانظر كذلك. المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 378. (ورقعة الشطرنج: لوح مربع تصف قطعه عليه).</p>
<b>scapeccio, scapece.</b>	<p>السِكْبَاج: مرق يعمل من اللحم والخل معرب سِكْبَا وهو مركب من سِك أي خل ومن با أي طعام.. معج الألفاظ الفرسية المعربة، مرجع سابق، ص. 92.</p>
<b>scarlatto.</b>	<p>السقلاطون: السقلاطون بكسر السين وسكون القاف: كلمة يونانية معربة؛ وأصلها في اليونانية: Siglaton وقيل Siklat نسبة إلى بلد من بلاد الروم عرفت عند العرب باسم: السقلاطون أو الإسقلاطون. والسقلاطون نوع من الملابس الحريرية الفاخرة الملونة بالألوان القرمزية وغيرها؛ المنسوجة بخيوط الذهب، وكان يصبغ غالبا بلون أزرق داكن في بلاد الشرق، ويصبغه الغربيون بلون أحمر فاقع. وكانت مراكز صناعته بغداد وتبريز، وكان النساجون العرب في ألمرية بالأندلس ينسجون هذا القماش، ومع ذلك فالثابت أن بلاد فارس كانت تزود الغرب بكميات منه. ويحدثنا المقرئ - صاحب فنج الطيب - أنه كان في ألمرية لنسج طرز الحرير ثمانمائة نول، وللحلل النفسية والديباج الفاخر ألف نول، وللاسقلاطون كذلك، وللثياب الجرجانية كذلك. ولك اشتهرت به في الأصل بلاد اليونان؛ ومن اليونان انتقل إلى البلاد الإسلامية. انظر: المعجم العربى لأسماء الملايس، مرجع سابق، صص 237-238.</p>
<b>sceicco.</b>	<p>شاخ الإنسان - شيخا، وشيوخة، وشيوخة: أسن. ويقال: شاخ النبات: يبس جوفه وتليف. الشيخ: من أدرك الشيخوخة، وهي غالبا عند الخمسين، وهو فوق الكهل ودون الهرم. و- ذو المكانة من علم أو فضل أو رئاسة. وشيخ</p>



	البلد: من رجال الإدارة في القرية، وهو دون العمدة. (ج) شيوخ، وأشياخ. . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.522.
<b>sceriffo.</b>	شَرِيف شرف المكان شرفاً: ارتفع. و- الرجل: علت منزلته. فهو شريف. (ج) شرفاء، وأشراف. وهن شرائف. . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.498.
<b>sciabica.</b>	الشَّيْبَة: شَرَكَة الصياد في البر والبحر، وأكثر ما تتخذ من الخيط المشبك. و- كل متداخل متشابك. يقال: شبكة المواصلات، وشبكة الكهرباء، ونحو ذلك. (ج) شَبَك، وشَبَاك. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.490.
<b>scirocco.</b>	شَرَقَت الشَّمْسُ - شَرَقًا، وشَرُوقًا: طَلَعَت. (أشرفت) الشمس: طلعت وأضاءت على الأرض. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.499.
<b>sciroppo, scirupo, sciloppo.</b>	الشَّرَاب: ما شرب على أي نوع وعلى أي حال كان. (ج) أشربة، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.496.
<b>sena, senna.</b>	السَّنَا: ضوء القمر. و- الضوء الساطع. و- ضوء البرق. و- نبات شجيري من الفصيلة القرنية. زهره مصفر وحبه مفلطح رفیق كلوي الشكل تقريباً، إلى الطول، تستعمل أوراقه وثماره مسهلات يُتداوى بها، وأجوده الحجازي ويعرف بالسنا المكي. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.474. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.128. (سنا مكي. سنا حجازي. سنا حرمي. نوع تستعمل ثماره للإسهال. الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957).
<b>sensale.</b>	السَّقْسِير والسَّمْسَار: المتوسط بين البائع والشاري تعريب سَبَسار وهو الدلال. ومنه الأرامي. يحتمل أن يكون أصل الكلمة آرامياً مأخوذاً من فعل يستعمل الآن بمعنى قتل ودار في بعض القرى. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص.91.
<b>seta.</b>	الحرير: واحدته الحريرة؛ وهي ثياب تتخذ من إبريسم. ومرادف الحرير: القز، والإبريسم، والديباج، والسندس، والإستبرق، وقد وردت كلمة الحرير في القرآن الكريم ثلاث مرات، وثمة أحاديث كثيرة وردت تحرم الحرير على الرجال وتسمح به للنساء، وهو نوعان: طبيعي يتخذ من خيوط دود القز، وصناعي يتخذ من ألياف صناعية، وقد كانت فارس والشام من أهم البلاد التي كانت تصنع الحرير في العصور الوسطى. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص.129.
<b>Sieffi</b>	شَاف - شَوْفًا: أشرف ونظر. و- الشئ: صقله وزينه. (أشاف) الشئ: طال وأشرف. و- عليه: أشرف. (شَوْفَه): شافه. (شَيَّف) الدواء: جعله شَيِّفًا. (اشتاف) إليه: تناول ونظر. (تَشَوَّف) الشئ: بدا من علو. و- له، وإليه: تطلع. ويقال: تشوف الخير. و- أمراً: طمح له. (الشوفان) نبات علفي من الفصيلة النجيلية. (الشَيِّاف): أدوية للعين ونحوها. (المشَوْقة) من النساء: التي تظهر نفسها ليراها الناس. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.519.
<b>sommacco.</b>	السَّمَاق: شجرة من الفصيلة البُطْمِيَّة، تستعمل أوراقه دباغاً، وبذوره تابلاً، وينبت في المرتفعات والجبال. . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.467. وانظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.622. (سَّمَاق). ثَمْم. عَبْرَب. عربريز عزب. عثرب. جاء في القاموس المحيط أن الكلمات الأربع الأخيرة كلها بمعنى وليس فيها تصحيف، وهو شئ عجيب. والاسم الفرنسي من سماق العربي. جنس أشجار أو جذبات من الفصيلة البطميَّة، ومنه سماق الدباغين وسماق الصباغين. انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع



	سابق، ص. 622.)
<b>spinaci.</b>	الإسباناخ: نبات من الخضر الشتوية من الفصيلة السرمقية الرمرامية/ يطبخ ويؤكل. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 17
<b>sultano.</b>	السُّلْطَان: الملك أو الوالي. (ج) سلاطين. وهي سُلْطَانَة. و- القوة والقهر. و- الحجة والبرهان. . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 460.
<b>tabacco, tabaccare, attabaccare, tabacchino.</b>	التَّبَّخ: نبات من الفصيلة الباذنجانية يستعمل تدخيناً، وسعوطاً، ومضغاً، ومنه نوع يزرع للزينة. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 85. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 625. (من أسمائه العامية الدخان والثُن. وتسميته بالطَّبَّاق غلط شنيع فالطَّبَّاق نبات أو نباتات من جنس Inula فراجع. وليس للتبغ ذكر في المعجمات ولا في المفردات لأن أمريكة مهددة، ولم يعرفه العرب ولا الأوروبيون قبل الكشف عنها. والفرنسية من tabaco الإسبانية. وهذه من لغة قبائل أروك في جزيرة هيتي. وهو جنس نباتات من الفصيلة الباذنجانية منه أنواع تزرع للتدخين وأنواع تزرع للتزيين. وفي كل هذه الأنواع أصناف). الطَّبَّاق: الدُّخَان، وهو نبات عشبي معمر من الفصيلة المركبة الأنبوبية الزهر، ويستعمل في بعض أنحاء الشام في تزييب العنب لصدّ الزنابير. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 571.
<b>tabì.</b>	الطابية: من لباس الرأس؛ وهو القاووق؛ ويرجح أن تكون الكلمة إيطالية معربة؛ فهي في الإيطالية: Tuba، ويراد به برنيطة أسطوانية يلبسها ساقه العربات في توسكانا، أو هو منسوب إلى طابة العامية. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص. 297.
<b>tabul, taballo, timballo.</b>	طبل – طبلًا: ضرب الطبل. (طبل ) : بالغ في ضرب الطبل. (الطبل) آلة يشد عليها الجلد ونحوه ينقر عليه؛ وأغلب ما كانت عندهم بوجهين. (ج) طبول، وأطبال. وبرود الطبل: أردية كان يلبسها أمراء مصر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني ص 571.
<b>taccuino.</b>	التقويم: حساب الزمن بالسنين والشهور والأيام. وتقويم البلدان: تعيين مواقعها وبيان ظواهرها. القامة) من الإنسان: طوله (ج) قامات. (وقوام): الإنسان: قامته وحسن طوله. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 798.
<b>tachia, taghia.</b>	الطاقية: الطاقية بفتح الطاء وكسر القاف وتشديد الياء: كلمة عامية مولدة؛ وهي إما مشتقة من: التقية؛ أي وقاية الرأس من الحر والقر؛ وإما من: الطاق؛ والطاق في العربية: ضرب من الثياب، الطيلسان الأخضر؛ كل ما استدار، الكساء، الخمار؛ وكل ما حدث هو إضافة ياء النسب ومعاملة اللفظة معاملة المؤنث. وإما من الكلمة التركية الفارسية: طاقية التي تعني نوعاً من القلائس الطوال على هيئة القبة. والطاقية: غطاء للرأس من الصوف أو القطن ونحوهما؛ والجمع: الطواقي. وقد وردت لفظة الطاقية في القرن السادس الهجري عند الرحالة الأندلسي أبي حامد الغرناطي. ووردت كذلك في القرن الثامن الهجري عند ابن بطوطة. وقد كانت الطاقية في بدايتها للصبيان والبنات؛ ثم كثر لبس رجال الدولة من الأمراء والمماليك والأجناد ومن يشبه بهم في لبس الطواقي في الدولة الجركسية، وصاروا يلبسون الطاقية على رؤوسهم بغير عمامة، ويمرون كذلك في الشوارع والأسواق والمواكب لا يرون بذلك بأساً، بعد ما كان نزع العمامة عن الرأس عاراً وفضيحة. وقد نوعوا هذه الطواقي ما بين أخضر وأحمر وأزرق وغيره من الألوان؛ وكانت أولاً ترتفع نحو سدس ذراع ويعمل أعلاه مدوراً ومسطحاً. وحدث في أيام الملك الناصر فرج شيء عرف بالطواقي الجركسية يكون ارتفاع عصاية الطاقية منها نحو ثلثي ذراع وأعلاها مدور ومقرب، وقد بالغوا في تبطين الطاقية فيما بين البطانة



	<p>المباشرة للرأس والوجه الظاهر للناس، وجعلوا من أسفل العصابة المذكورة زيقاً من فرو القرض الأسود يقال له القندس في عرض نحو ثمن ذراع بصيراً دائراً بجبهة الرجل. ويعلل المقرئ تشبه النساء بالرجال في ليس الطواقي ذات الإطار الفرو بأنه أولاً فشا في أهل الدول المملوكية محبة الذكران فقصد نساؤهم التشبه بهم لاستمالة قلوب رجالهن، فافتدى بهن عامة نساء مصر، وثانياً لانخفاض مستوى المعيشة مما اضطر نساء مصر إلى ترك الذهب والفضة والجواهر ولبس هذه الطواقي. وظل استعمال هذا الزي إلى القرن التاسع الهجري؛ ومن عيوب هذا الزي أنه كان يشبه الرجال بالنساء. وقد كان المماليك يلبسون طواقي من الصوف، وهي ثقيلة الوزن وقاسية الملمس، وتتألف من لونين مختلطين؛ اللون الأخضر في الأسفل، واللون الثاني الأسود في الأعلى. وفي القرن الماضي في مصر أصبحت الطاقية تشير إلى عرقية بيضاء مصنوعة من القطن الناعم المطرز الحواشي عادة؛ وهي تلى الرأس مباشرة وتلبس تحت الطربوش الأحمر. وقد تكون الطاقية مع الشاش الأبيض الذي يلف حولها العمامة. وقد صارت الطاقية وحدها هي غطاء الرأس في معظم الريف المصري؛ وتتخذ القطن أو الصوف أو الجوخ؛ ولها ألوان مختلفة؛ ويغلب عليها اللون الأبيض أو البني، وقلمنا نجد أحداً في الريف المصري لا يرتدي الطاقية. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، صص. 311-313.</p>
<b>tamarindo, tamerindo.</b>	<p>ثَمَرٌ هِنْدِيٌّ. صُبَّارٌ. واسم الجنس العلمي من الاسم العربي وهو تمر هندي. شجر مثمر من الفصيلة القرنبيّة، ثماره غذائية مليئة يصنع منه شراب وحلوى. انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص 628.</p>
<b>tamburo.</b>	<p>الطُّبُّورُ: آلة من آلات اللعب واللهو والطرب، ذات عنق وأوتار. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 588.</p>
<b>tara.</b>	<p>طَرَحَ الشَّيْءَ، وبه- طَرَحًا: أَلْقَاهُ. و- عَدَّدًا من عدد: نَقَصَهُ مِنْهُ. و- عَلَيْهِ شَيْئًا: أَلْقَاهُ وَبَسَطَهُ. ويقال: طَرَحَ عَلَيْهِ الْمَسْأَلَةَ، وطَرَحَ بَيْنَ يَدَيْهِ الْأَمْرَ. و- الشَّيْءَ عَنْهُ: أَلْقَاهُ وَأَبْعَدَهُ. يقال: طَرَحَ عَنْ بَالِهِ الْهَمَّ. الطَّرْحُ- (في الحساب): نَقْصٌ عدد من عدد آخر أكبر منه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 573.</p>
<b>tarida, terida e tareda.</b>	<p>الطَّرَادُ: سفينة صغيرة سريعة السير ويطلق الآن على نوع من السفن الحربية السريعة. الطَّرَادَةُ: السفينة الحربية السريعة كالطَّرَادِ (محدث). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 574.</p>
<b>tariffa.</b>	<p>التعريف: قائمة تحدد أثمان السلع وأجور العمل أو رسوم النقل. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 617.</p>
<b>tausia.</b>	<p>تَوْشِيَّةٌ. شَيءٌ فُلَانٍ الثَّوبِ، وشيأ، وشية: نممنه ونقشه وحسنه. وشي فلان الثوب: وشاه. و- فلاناً تَوْيَاً: أَلْبَسَهُ إِيَّاهُ. الوشي: نقش الثوب، ويكون من كل لون. و- نوع من الثياب المَوْشِيَّةِ. (ج) وشاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1087.</p>
<b>tazza.</b>	<p>الطَّاسُ: إناء من نحاس ونحوه يشرب فيه، أو به. والعامة يقولون: طاسة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 590.</p>
<b>tocco.</b>	<p>الطُّوْخُ: الطوخ بضم الطاء: كلمة تركية معربة؛ وأصلها في التركية: توغ، ومعناها في التركية: راية، نوع من الأعلام الجلدية، وقد دخلت هذه الكلمة اللغتين الفارسية والعربية، وتطلق في العربية على راية من نوع خاص من القماش تحمل على عمود يعلق به ذيل ثور أو ذيل حصان أو شعر ذيل الحصان؛ فسمى شاليش، وعلى رأس العمود كرة مذهبية قد يعلوها هلال، ويصبغ شعر ذيل الحصان باللون الأحمر أو الأسود أو الأبيض، ويقال له البرجم بالفارسية؛ أي الراية. والتوغى في التركية هو حامل الراية، وصار هذا اللفظ في العامية المصرية: الطوخى. وكان الطوخ في العصر المملوكي رمزاً للسلطة، وفي العصر العثماني أصبح للسلطان سبع رايات</p>



	منها وللوزير الأعظم خمس رايات وللوزير ثلاث، ولشيخ الإسلام اثنتان، ولقاضى العسكر طوخ واحد بلاكرة. وقد وردت في بعض المراجع بلفظ: توخ، أو طوغ. وقد وردت عند الجبرتي الطوخ؛ والجمع: أطواخ؛ وذلك في قوله: وفي يوم الثلاثاء خامس عشرة ذى الحجة سنة 1220 ورد نحو السبعين ططريا (تتريا) ومعهم البشارة لمحمد على باشا بوصول الأطواخ إلى رودس. انظر: المعجم العربى لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص 309، 310.
<b>tomanni.</b>	الْتَمَن: الجزء الواحد من ثمانية. (ج) اثمان. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 105.
<b>tomolo, tombolo, tumulus, tuminus.</b>	الْتَمَن: الجزء الواحد من ثمانية. (ج) اثمان. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 105.
<b>ulema.</b>	علم الشئ علماً. عَرَفَهُ. و- الشئ، وبه شعر به ودري. و- الشئ حاصلًا: أيقن به وصدقه، تقول: علمت العلم نافعا. فهو عالم. (ج) علماء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 647.
<b>Vega.</b>	الواقع النسر الواقع: ألمع نجم في مجموعة القيثارة وهو أيضا ألمع نجم في شمال الكرة السماوية يجاور أوجها. انظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 86. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 290.
<b>verzino.</b>	الْوَرَس: نبت من الفصيلة القرنية (الفراشية) ينبت في بلاد العرب والحبيشة والهند وثمرتها قرْن مغطى عند نضجه بغدد حمراء، كما يوجد عليه زَغَب قليل، يستعمل لتلوين الملابس الحريرية، لاحتوائه على مادة حمراء، وعلى راتينج. (مج). (الورسيني): نسبة إلى الورس. و- ضرب من أجود أقذاح الخشب النضار الأصفر. (الوريس): المصبوغ بالورس. يقال: ثوب وريس، وملحفة وريسة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 1067.
<b>X.</b>	شيئ. شاءه - شينًا: أرادَه. و- على الأمر: حَمَلَه. (أشاءه) إلى كذا: أَلْجَأَه. شيءٌ على الأمر: شاءه. شَيْئًا فلانٌ: سكن غضبه. و- الشيء: تصنع مشيئته. الشيء: الموجود. و- ما يتصور ويخبر عنه. المشيئة: الإرادة. المَشْيَاءُ: المُجَبَّرُ على الأمر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 521.
<b>zafferano, zafflore, zaffole, zaffiore, asfiore, astifore, asforo.</b>	زَعْفَرَان. زعفره: صبغه بالزعفران. تزعفر: تطيب بالزعفران، أو صبغ به. الزعفران: نبات قرمي معمر من الفصيلة السنوسية، منه أنواع برية، ونوع صبغي طبي مشهور. وزعفران الحديد: صدوه. انظر: الوسيط، الجزء الأول، ص. 408.
<b>zagara.</b>	زهر الوجه والسراج والقمر - زهراء، وزهورا: تَلَأَأَ وأشرق. و- الشئ: صفا لونه. وأزهر) النبات أو الشجر: طلع زهره. والزهرة: نور النبات والشجر. وأحدته زهرة. (ج) أزهار. (جج) أزاهير. انظر: الوسيط، الجزء الأول، ص. 418.
<b>zara.</b>	زَهْر النرد: قطعتان من العظم صغيرتان مكعبتان حفر على الأوجه الستة لكل منهما نقط سود من واحد إلى ست. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 419.
<b>zecca.</b>	دار السك: مصنع يُعْهَد إليه بسك النقود المعدنية. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 456.
<b>zerbino.</b>	الزَّرْبِيَّة: الوسادة تبسط للجلوس عليها. (ج) زرابي. وفي التنزيل العزيز: "وزرابي ميثوثة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 405.
<b>zettovario, zettoara, zettovare.</b>	الزَّجْبِيل: عروق تسري في الأرض ويتولد فيها عقد حريفة الطعم تعريب شنكبل وهو بالإيطالية zenzero و zenzevero. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 80.



<b>zibetto.</b>	الزَّبَاد: حيوان ثديي من الفصيلة الزبادية قريب من السنابير، له كيس عطر قريب من فتحة الشرج يفرز مادة دهنية تستخدم في الشرق أساساً للعطر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 204.
<b>zibibbo, zabibo.</b>	الزَيْبُوب: ما جفف من العنب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 401.
<b>zimarra, cimarra samarra, samerra.</b>	السَّمُور: حيوان معروف بفروه غنبار، قنبار التلي السَّمُور: السَّمُور بفتح السين وتشديد الميم: ضرب من الفراء يتخذ من حيوان برى يشبه السنور يتخذ من جلده فراء ثمينة؛ تتميز بليتها، وخفتها، وإدقاتها، وحسنها. انظر: المعجم العربي لأسماء الملابس، مرجع سابق، ص 241.
<b>zimino, zemín.</b>	سَمْنٌ: - سَمْنًا، وسَمَانَةٌ: كَثُرَ لَحْمُهُ وشَحْمُهُ. فهو سَامِنٌ، وسَمِينٌ، وهي سَمِينَةٌ. (ج) سِمَان. و أَسْمَن: سَمِنَ خَلْقَةً. و- فُلَانٌ: كَثُرَ سَمْنُهُ. و- الطَّعَامُ ونحوه: سَمْنُهُ. و- فُلَانًا: سَمْنَهُ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 469.
<b>zirbo.</b>	الثَّرْب: غشاء شحمي يغطي الكرش والأمعاء. (ج) ثُرُوب، وأَثْرِب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، ص 99.
<b>ziro.</b>	الزَّيْر: الحُبُّ يوضع فيه الماء. (ج) أزوار، وأزيار، وزيرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 421.
<b>zucchero, zuccaro.</b>	السُّكَّر: مادة حلوة تستخرج غالباً من عصير القصب أو البنجر، وقصبه يعرف بقصب السكر. و- نوع من العنب، أبيض صادق الحلاوة. و- نوع من الرطب طيب صادق الحلاوة. واحدته: سكرة. (وهو فارسي معرب). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص 455.



## Bibliografia

- AA.VV. , *L'islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà*, Ministero degli Affari Esteri Italiano, Tipar, Roma, 2003.
- Amari, M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, II° edizione, Firenze 1935.
- Battaglia, S., *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, 2004.
- Battisti, G. A., *Dizionario etimologico italiano (DEI)*. Firenze, Barbèra, 1957.
- Cortelazzo, M. & Zolli, P., *Dizionario etimologico della lingua italiana (DELI)*. Bologna, Zanichelli, 1988.
- De mauro, T. & Mancini, M., *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana*, Milano, Garzanti Linguistica, 2001.
- De mauro, T. & Moroni, G. G., *Dizionario di base della lingua italiana*, Torino, Paravia, 1996.
- Devoto, G. & Oli, G. C., *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2001.
- Devoto, G., *Avviamento alla etimologia italiana*, Firenze, Le Monnier, 1967.
- Ferroni, G., & Cortellessa, A., & Pantini, I., & Tatti, S., *Storia e testi della letteratura italiana, dalle origini al 1300, vol.1*, Mondadori Università, prima edizione, 2002,
- Fukuyama, F. , *"La fine della storia e l'ultimo uomo"*, traduzione italiana di D. Ceni, Milano, BUR, 1996.
- Gori, A., *Gli arabismi nell'italiano*, Istituto regionale Toscana orienti, 2005.
- Huntington, S., *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, traduzione italiana di : Minucci. S., Garzanti, 2000.
- Lucarini, A. & Scrofani, F., *Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Editori Riuniti, 1999.
- Mansur, A., *flusso instancabile degli italianismi nel dialetto del Cairo dall' Ottocento fino ad oggi*, filology, vol.XXXIV, Facoltà Al-Alsun, Università di Ain Sciams, Cairo, giugno 2000.
- Migliorini, B.- Baldelli, I., *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1972.
- Migliorini, B., *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960.

Mini, G., *Parole senza frontiere: Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1987.

Nallino, C. A., *Etimologia araba e significato di "Asub" e di "Azimut" con una postilla su "Almucantarāt"*, in *Rivista degli studi orientali* VIII (1919-20).

Pellegrini, G. B., *Ricerche sugli arabismi italiani con particolare riguardo alla Sicilia*. Palermo, Centro Studi filologici e linguistici siciliani, 1989

Pellegrini, G.B., *Contributo allo studio dell'elemento arabo nei dialetti siciliani*, Università degli studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituto di Filologia Romanza, n.2.

Pellegrini, G.B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972.

Pellegrini, G.B., *L'elemento arabo nelle lingue neolatine con particolare riguardo all'Italia*, pp 687-790, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, XII, Spoleto, 1965.

Prati, A., *Vocabolario etimologico italiano*, Milano, 1951.

Stern, S., M., *L'occidente e l'islam nell'alto medioevo*, settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, xii, 2-8 aprile, 1964, tomo secondo, Spoleto, 1965.

Tagliavini, C., *Le origini delle lingue neolatine*. Bologna, Patron, 1982.

Zingarelli, N., *Lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 2001.

Zolli, P., *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna, 1976.



### ثبت المصادر العربية

- إبراهيم، رجب عبد الجواد، المعجم العربي لأسماء الملابس، دار الآفاق العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002.
- ابن منظور: أبو الفضل جمال الدين محمد بن مكرم، لسان العرب، بيروت، دار صادر، الطبعة الأولى. أبو هشيمة، طارق، أصول الكلمات، القاهرة، دار نشر هلا، 2007.
- أدي شير، السيد، معجم الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للآباء اليسوعيين، مكتبة بيروت، لبنان، 1980.
- التليسي: خليفة محمد، التليسي، قاموس إيطالي-عربي، الدار العربية للكتاب، بيروت، 1986.
- الحسيني، أيمن، قاموس ابن سينا الطبي، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301. سنة النشر الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988.
- الخطيب، أحمد شفيق، قاموس علم النبات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1986.
- بلديسيرا، إيروس، معجم عربي-إيطالي، إيطالي-عربي، زانيكلي، بولونيا، 1998.
- بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي-إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية، المنظمة العربية للتربية والثقافة والعلوم، مطابع دار الكتاب، الدار البيضاء، 1979.
- جرداق، منصور حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركانية، بيروت، لبنان، 1950.
- مطلوب، أحمد، معجم الملابس في لسان العرب، مكتبة لبنان ناشرون، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1995.
- نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002.
- نور، عدلي طاهر، كلمات عربية في اللغة الإسبانية، مطابع دار النشر للجامعات المصرية، الطبعة الأولى، 1971.

### ثبت المراجع العربية

- أحمد: عزيز، تاريخ صقلية، ترجمة، أمين توفيق الطيبي، الدار العربية للكتاب، 1969.
- الحفني، عبد المنعم، قاموس إسباني-عربي (مفردات عربية في اللغة الإسبانية)، مكتبة كمال الدين، القاهرة، 1977.
- الزهراني: علي بن محمد، الوجود الإسلامي في صقلية في عهد النورمان بين التسامح والاضطهاد 444 - 591 هـ / 1052 - 1194 م، قسم الحضارة والنظم الإسلامية كلية الشريعة، بجامعة أم القرى. الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957.
- العقاد، عباس محمود، أثر العرب في الحضارة الإسلامية، الهيئة المصرية العامة للكتاب (مكتبة الأسرة)، (الناشر) دار نهضة مصر، القاهرة، 1998.
- أماري: ميكيل، المسلمون في صقلية، (ترجمة) إبراهيم: محب سعد (دكتور) ومجموعة من أساتذة قسم اللغة الإيطالية بكلية الألسن جامعة عين شمس بالقاهرة وهم: سوزان بديع اسكندر، سهير مرقص موسى، سهيمة سليم صالح، ربيع محمد سلامة، عماد حسن البغدادي، نرمين وجيه حكيم، عبد المحسن عبد الباسط، لومونييه، فلورانس، 2004.
- باشا: أحمد فواد، التراث العلمي للحضارة الإسلامية، القاهرة، دار المعارف، 1983.
- بوركهات: ياكوب، حضارة عصر النهضة في إيطاليا (ترجمة) عبد العزيز توفيق جاويد، المجلس الأعلى للثقافة، الطبعة الأولى، العدد 825، 2005.
- جقمقي، جودت، اقتراض التركية من العربية ومعجم الكلمات العربية في اللغة التركية، المملكة العربية السعودية، وزارة التعليم العالي، جامعة الملك سعود، عمادة البحث العلمي، الطبعة الأولى، 1427 هـ الموافق 2006.
- حقي، سهيل صابان ابن شيخ إبراهيم، معجم الألفاظ العربية في اللغة التركية، المملكة العربية السعودية، وزارة التعليم العالي، جامعة الإمام محمد بن سعود الإسلامية، عمادة البحث العلمي، الطبعة الأولى، 1426 هـ الموافق 2005.

دوزي، ر.، أنجلمان، و.ه، معجم الكلمات الإسبانية والبرتغالية المشتقة من العربية، مكتبة لبنان، بيروت، الطبعة الثانية، 1974.

الزهراني: علي بن محمد، الحياة العلمية في صقلية الإسلامية، مكة، مطبوعات جامعة أم القرى، 1996م.

زيان، حامد: تاريخ الحضارة الإسلامية في صقلية، القاهرة، دار الثقافة، 1977.

عاشور: سعيد عبد الفتاح (دكتور)، أوروبا العصور الوسطى، القاهرة، مكتبة الأنجلو المصرية، الطبعة العاشرة، 1986.

عباس: إحسان، العرب في صقلية، بيروت، دار الثقافة، 1975.

عبد المنعم، محمد نور الدين، معجم الألفاظ العربية في اللغة الفارسية، المملكة العربية السعودية، وزارة التعليم العالي، جامعة الإمام محمد بن سعود الإسلامية، عمادة البحث العلمي، الطبعة الأولى، جزآن، 1426هـ الموافق 2005.

هونكة: زيغريد، شمس العرب تسطع على الغرب، (ترجمة) فاروق بيضون، وكمال دسوقي، بيروت، المكتب التجاري للطباعة، الطبعة الثالثة، 1399هـ/1979م.

### ثبت الدوريات والمجلات العربية

الإدريسي: البان بن محفوظ (دكتور)، جزيرة صقلية، أهلاً وسهلاً، السنة 26، العدد 12 رمضان/شوال 1423هـ ديسمبر 2002م. صص: 22-26.

الدوري: تقي الدين عارف، دور صقلية في نقل التراث الطبي إلى أوروبا (مقال) مجلة المؤرخ العربي، العدد التاسع والعشرون، بغداد، 1986.

القاضي، محمد، أثر الإسلام واللغة العربية في الحياة الإسبانية، مجلة التاريخ العربي، جمعية المؤرخين المغاربة، قصبة الأوداية، الرباط، المملكة المغربية، العدد الثاني والعشرون، 2002، صص. 151-174.

مؤنس: حسين، أدارسة صقلية (مقال، مجلة المجمع العلمي العراقي، المجلد الحادي عشر 1964.

مكي: محمود على، الترجمة من العربية إلى اللاتينية حتى أواخر القرن الثاني عشر الميلادي، أعمال مؤتمر مستقبل الدراسات الكلاسيكية في مصر، 18/17 أبريل 2002، قسم الدراسات اليونانية واللاتينية، كلية الآداب، جامعة القاهرة.